ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 28 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 248

Disposizioni concilianti a Mosca e a Varsavia

I Consolati di Francia e Polonia a Breslavia devastati dalla folla

Le rinuncie di Cicerin
avrebbero soddisfatto Londra

LONDRA, 27, sera

La risposta del Governo russo alla nota di Balfour, è oggi tema di commenti. In complesso, l'impressione è favorevole, e la maggior parte dei giornali preferisce soffermarsi sulla parte sostanziale, prendendo atto con compiacimento dell'adesione alle domande degli Alleati, anzichè seguire Cicerin nel suo tentativo dottrinario, di fare l'apologia delle istituzioni bolsceviche.

La Polonia arrendevole

Questa seconda parte, oltrechè superflua, appare anche fuori di posto in un documento diplomatico di tal genere. Non si tratta ora di discutere sulla maggiore o minore convenienza di tale assestamento di Governo, ma soltanto di dare ad ogni Nazione il diritto di governarsi da sè.

Alcuni giornali trovano nella nota russa una nuova prova della malafede del Governo bolscevico e consigliano gli Alleati a stare in guardia, ma dati gli avvenimenti ciò sembra superfluo. Ciò che importa, è che il Governo russo ha rinunciato a quella sua pretesa che gli Alleati avevano giudicata inaccettabile, e per il momento non si può nè deve cercare più al di là. Rimosso il principale ostacolo all'accordo, questo si deve cercare e raggiungere al più presto. In tal senso convengono tutti i giornali.

La situazione è giudicata oggi con riservato ottimismo di pronostici. La risposta polacca al Governo americano appare soddisfacente. Essa assicura che la vittoria non ha mutato l'atteggiamento della Polonia, di fronte alla questione della pace. La Polonia non desidera appropriarsi di territori stranieri e considera una conclusione di cordiali rapporti, come condizione essenziale per la pacificazione dell'Europa orientale.

Si può notare una certa ambiguità nella frase relativa ai territori stranieri, che si presta ad interpretazioni diverse. Il corrispondente del *Times* da Varsavia dice che l'opinione in Polonia è divisa in due correnti; una che favorisce la guerra ad oltranza con i bolscevichi, l'altra che invoca una pace immediata, per un più rapido consolidamento interno.

A questo proposito il corrispondente del *Times* assicura che ormai la missione alleata speciale ha ora lasciato Varsavia, e che i delegati dell'Intesa, che ancora vi rimangono hanno sempre agito d'accordo in favore di quest'ultima soluzione.

Consigli di moderazione

Anche il generale Weygand, che ha tanto validamente cooperato al successo militare dei polacchi, crede opportuno ora di ammonire la Polonia di non spingersi troppo oltre. Il Governo polacco — egli dice — desidera la pace, e noi riteniamo opportuno ed augurabile che questa pace, tanto desiderata, abbia a raggiungersi prima dell'inverno.

Come osserva anche la *Westminster Gazette*, sarebbe pregiudizievole per i polacchi ritardare la conclusione della pace, ora che la fortuna è loro propizia, dato che potrebbero dopo trovarsi in condizioni meno favorevoli, perchè non è detto che i russi non possano riaversi anche, almeno parzialmente, dallo scacco subito. Sarebbe quindi bene che, come i russi hanno saggiamente rinunziato a certe pretese, anche i polacchi dessero mostra di buon senso, riconsiderando il loro affrettato rifiuto di concessioni che, anche gli Alleati, hanno trovate ragionevoli ed accettabili.

La *Westminster Gazette* continua augurandosi che le parole del generale Weygand abbiano ad interpretare il pensiero del Governo francese. In tal modo la via sarebbe veramente aperta ad un completo accordo fra l'Inghilterra e la Francia circa la via da seguire nella questione russa.

Ad ogni modo si può stare certi che Lloyd George non deroghera dalla linea di condotta prefissasi. La nota di Lucerna era giustificabile, date le circostanze ed ha ottenuto il risultato che si sperava. Ora ci siamo trovati nella situazione originaria, di quando le condizioni di pace offerte dai russi alla Polonia sembravano a Lloyd George accettabili.

La risposta russa è stata trasmessa a Lucerna e tutto fa prevedere che il Governo inglese se ne dichiarerà soddisfatto. In tal caso i delegati russi Kameneff e Krassin, potranno tranquillamente rimanere a Londra in attesa degli avvenimenti. Non è improbabile, a quanto assicurano stasera i giornali, che Lloyd George abbia ad anticipare il suo ritorno a Londra.

La situazione giudicata a Parigi
Come si svolsero le trattative di Minsk

PARIGI, 27 sera

Le prime notizie della delegazione polacca che si è recata a Minsk, per concludere la pace coi bolscevichi, nel momento in cui le cose andavano male per i polacchi, recano, che il primo atto ufficiale della delegazione consiste in una dichiarazione molto generica.

Le condizioni polacche

In essa i polacchi affermano che la Polonia non aveva, nè ha, intenzioni di conquista e confida nell'identica volontà dei Soviet. La Polonia ha sempre avuto un sentimento democratico e lo ha già dimostrato nelle sue relazioni internazionali. Essa rivendica le sue frontiere e la volontà di disporre liberamente di se stessa, tanto vero che, durante la guerra, nessun soldato polacco ha calpestato terre che fossero essenzialmente russe.

Quindi la dichiarazione afferma la necessità assoluta di una frontiera economica e politica che, sola può costituire una seria garanzia per il paese.

Altro finora delle trattative russo-polacche non si sa. Solo risulta che il Governo di Varsavia, non ha intenzione di trattare a Minsk. Ieri si è tenuto un grande Consiglio di ministri, seguito da una riunione del Consiglio di difesa. Pare che i polacchi vogliano il trasferimento della conferenza in Polonia o in Lettonia.

Intanto una certa preoccupazione si va manifestando a Parigi, in seguito alla risposta data dai bolscevichi alla nota comune anglo-italiana. Mosca ritornerà nei riguardi della Polonia alle condizioni annunciate un mese fa e che ebbero l'approvazione dell'Inghilterra. Accetterà questa il programma di pace bolscevico? Questo non pare possibile a

Parigi, dove si mostra di credere che l'accettazione inglese fu alquanto avventata, per cui ora, a ragione veduta e dopo le vittorie polacche, Lloyd George non vorrà fare il giuoco dei Soviet.

Di questa opinione si mostra anche il *Temps*. Lloyd George, sa che la Polonia sarebbe perduta se non avesse più che un manipolo di soldati, senza truppe supplementari e senza le poche fabbriche capaci di produrre materiali sufficienti. Le due lunghe frontiere in pianura sono minacciate, da una parte dagli armamenti clandestini della Germania e dall'altra dagli effettivi illimitati dell'esercito russo.

Wrangel aspira al trono

Ma altre ragioni ancora mostra il *Temps*, e mostra la inaccettabilità delle domande bolsceviche di avere comunicazioni dirette con la Germania della distribuzione delle terre ai contadini e dell'amnistia completa.

Per la questione del disarmo, il *Temps* previene l'obiezione russa: la lotta contro il generale Wrangel. La Francia — dice l'organo ufficiale del Quai d'Orsay — è pronta a far del suo meglio, affinchè su quel fronte sia concluso l'armistizio duraturo, onde si proceda in Russia ad una consultazione nazionale, dalla quale risulti un Governo liberamente accettato dal paese.

Questa sera poi, viene diramata una intervista del Wrangel ad un corrispondente americano. Il generale antibolscevico ha detto che i gruppi di soldati da lui mandati su domanda di varie popolazioni nel Caucaso o nel Cuban, per combattere la tirannide bolscevica, hanno ottenuto risultati meravigliosi, guadagnandosi l'adesione delle popolazioni indigene. E' quindi propizio dare ai cosacchi del Cuban, del Caucaso, dell'Astrakan, l'organizzazione di cui hanno bisogno.

Queste parole confermano quello che già si sapeva del Wrangel: non esser cioè, tanto la preoccupazione sua quella di combattere il bolscevismo, quanto di creare uno Stato indipendente nella Russia meridionale, nella quale — è lecito malignare — il popolo potrebbe essere chiamato a proclamare con plebiscito il Wrangel stesso come sovrano.

Sette distretti dell'Alta Slesia
sarebbero in potere degli insorti polacchi

BERLINO, 27 sera

Nella nota che il presidente della delegazione tedesca presso la Conferenza della Pace a Parigi ha trasmesso al presidente della Conferenza si dice:

«La situazione nell'Alta Slesia è peggiorata in modo minaccioso. Dei diciassette distretti amministrati dagli Alleati, sette, nei quali è compresa tutta la regione industriale, sono infestati da rivoltosi armati, che si sono impadroniti effettivamente del potere in numerose località. In seguito a questi torbidi si è verificato un grave ristagno nell'estrazione del carbone, di cui la Germania ha bisogno per adempiere agli impegni presi a Spa.

Le violenze contro la popolazione tedesca sono all'ordine del giorno. Si dice che le truppe alleate fraternizzino con gli insorti. Il Governo tedesco ha richiamato più volte l'attenzione della Commissione interalleata e delle principali potenze alleate sulle mene delle associazioni polacche, e ha dimostrato con documenti autentici che dai polacchi fu preparata l'insurrezione, con l'evidente scopo di impedire il plebiscito.

L'eccitazione della popolazione esposta al terrorismo da parte di una minoranza armata aumenta, e può avere gravi conseguenze. Il Governo tedesco poco può fare, non essendogli permesse comunicazioni dirette. Per questo è necessario che gli insorti indigeni siano completamente disarmati, che i perturbatori, penetrati dal di fuori, siano espulsi e che la polizia di sicurezza sia reintegrata nei suoi diritti. Occorre dunque un intervento rapido.

Misure efficaci contro il ripetersi di questi avvenimenti sono indispensabili; gli Stati alleati non avranno intenzione di domandare che il popolo tedesco sia costretto a guardare in silenzio le violenze commesse ai danni dei tedeschi nell'Alta Slesia. E' diritto e dovere del Governo tedesco perorare in favore del sentimento violato del popolo e insistere, affinchè un paese strettamente unito al resto della Germania, venga trattato e governato in armonia coi trattati in vigore».

Uno Stato autonomo del Reno?
La Germania riformerà la sua costituzione

ZURIGO, 27, sera.

Il ministro degli Esteri tedesco von Simons, ritornato dalle vacanze in Svizzera, ebbe ieri a Kaufbeuren, un'importante conferenza col ministro Presidente bavarese Kahr. Secondo i giornali, i due uomini di Stato discussero lungamente il problema della guardia civica bavarese, che il Governo di Monaco non vorrebbe sciogliere. Nella conferenza venne anche parlato di un nuovo raggruppamento delle provincie dell'impero. A questo proposito, anzi, si assicura che i rappresentanti delle singole provincie abbiano già tenuto ieri a Berlino, sotto la presidenza del ministro dell'Interno, una conferenza. La tendenza a dare al territorio dell'impero un nuovo assetto politico-economico, sembra ormai essersi imposta nei circoli ufficiali prussiani.

La questione riveste un'importanza considerevole, perchè la sua soluzione implica la creazione di uno Stato autonomo del Reno e, conseguentemente, una diminuzione, e forse l'abolizione dell'attuale preponderanza della Prussia sulla politica dell'impero.

Si ricorda a questo proposito che, già nel progetto di costituzione dell'impero, dal dott. Preuss veniva dichiarata l'impossibilità dell'esistenza di una Prussia di 40 milioni di abitanti in una repubblica di 65 milioni.

Preoccupazioni e pentimenti albanesi

BARI, 27, sera.

Provenienti da Parigi sono giunti nella nostra città Elio Grioni e i dott. Tortulis e Coltromare, che fanno parte della commissione albanese recatasi a Parigi, dove hanno avuto un colloquio con Venizelos.

Ad alcuni albanesi che li hanno interrogati pare che la commissione non abbia dissimulato le gravi preoccupazioni per gli ultimi avvenimenti in Albania e specialmente per lo sbarco dei serbi ad Antivari e per la minaccia serba alla futura capitale dell'Albania. C'è sembrato indovinare il pensiero dei componenti la commissione che vedono lo stato delle cose come una derivazione diretta dell'abbandono di Valona da parte dell'Italia, che era un'altra garanzia del rispetto che i serbi ed i greci avrebbero avuto per le cose albanesi.

Gravi disordini a Breslavia
provocati dai nazionalisti tedeschi

ZURIGO, 27 sera

A Breslavia sono avvenuti ieri gravi incidenti provocati dai nazionalisti contro i consolati polacco e francese. Dopo una manifestazione di tutti i partiti borghesi contro la sollevazione polacca, una colonna di nazionalisti si recò al consolato di Polonia, assalì l'edificio, distrusse il mobilio, gettò sulla strada, distruggendoli, i documenti ed i fogli e quindi tentò di penetrare nell'Hotel Ponopol, dove si presumeva si trovassero ufficiali francesi.

L'assalto ai consolati

I dimostranti si recarono quindi all'albergo delle „Quattro stagioni" ed al Fürstenhof, dove alloggiano gli ufficiali della Commissione dell'Intesa. I due alberghi furono assaliti, i locali occupati ed i documenti delle missioni, distrutti.

I tumultuanti fecero quindi una dimostrazione contro gli ebrei dell'Alta Slesia, rifugiati a Breslavia. I nazionalisti erano per la maggior parte armati di bastoni di gomma.

Venne infine assalito anche il consolato di Francia. Il console e la sua famiglia dovettero cercare rifugio presso le autorità locali.

A Berlino, il barone von Rosenberg, in rappresentanza del ministro degli Esteri assente, s'è recato oggi dall'ambasciatore di Francia e dall'incaricato di affari polacco, esprimendo loro la deplorazione del Governo tedesco per gli avvenimenti di Breslavia. Contemporaneamente il presidente della Slesia ha espresso alle Commissioni interalleate il proprio rammarico. E' stata ordinata una inchiesta.

Minacce di «pogrom»

Nei circoli ufficiali berlinesi la situazione è giudicata critica. Gli avvenimenti sono considerati estremamente penosi e si è convinti di dover dare alla Polonia e alla Francia piena soddisfazione. L'esplosione della collera nazionalista, viene attribuita alle agitazioni sollevate dai fuggiaschi dell'Alta Slesia, rifugiatisi a Breslavia.

Il console francese a Breslavia si è trasferito presso il presidente della bassa Slesia. Oggi a Breslavia la calma sembra ritornata, ma si temono per questa sera nuovi tumulti, perchè i maggioritari, indipendenti e comunisti terranno comizi di protesta contro le violenze nazionaliste.

Negli ambienti della destra regna inoltre una forte irritazione contro gli ebrei e si teme che qualche pogrom possa scoppiare da un momento all'altro. La polizia ha preso energiche misure e poichè i contingenti di Breslavia sembrano troppo deboli per dominare la situazione, sono stati inviati dei rinforzi. I consolati di Francia e della Polonia, sono guardati dalla forza.

L'occupazione francese della Ruhr?
Rappresaglia per i fatti di Breslavia

BERLINO, 27 sera

(k.) *A Berlino corre insistente la voce che la Francia, in seguito ai fatti di Breslavia, avrebbe deciso di occupare la Ruhr.*

Materiale bellico destinato all'Intesa
distrutto da operai tedeschi

ZURIGO, 27, sera

I giornali di Berlino annunziano un incidente avvenuto nelle officine Pientesch a Fuerstenwald. Ventotto lanciatorpedini e quattro idroplani del valore di parecchi milioni di marchi che dovevano essere consegnati all'Intesa, vennero distrutti dagli operai affinchè il materiale non potesse servire contro la Russia. Le officine di Furstenwald saranno chiuse. Il Governo ha inviato un commissario per una inchiesta e per redigere un rapporto da presentare alle Commissioni interalleate.

Dichiarazioni di Take Jonescu
sull'intesa czeco-romeno-jugoslava

BUCAREST, 27 sera

Il ministro degli Esteri Take Jonescu, presentando per la ratifica al Senato il Trattato di pace con l'Ungheria, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato:

«Per noi il Trattato di pace più importante, è quello con l'Ungheria. Tengo a precisare, e bisogna che si sappia, che le frontiere fissate alla Grande Romenia in questo Trattato sono definitive. E' tuttavia possibile che in seguito ad amichevoli intese con i nostri vicini, noi otterremo qualche rettifica. Posso annunciarvi che ho già ottenuto dal Governo jugoslavo, col quale noi siamo nei migliori rapporti possibili, una revisione delle frontiere del Banato, che ci renderà qualche comune romeno e che assicurerà alle popolazioni romene del Banato un trattamento eguale alle popolazioni serbe.

Noi abbiamo tutto l'interesse ad avviare buone comunicazioni con l'occidente e ciò si fa più facilmente attraverso la Czeco-Slovacchia, che attraverso l'Ungheria, e spero che a nostra volta, durante la visita del ministro Benes, otterremo dei miglioramenti di frontiera».

Il ministro termina con le seguenti dichiarazioni:

«Per quanto concerne l'Ungheria, abbiamo deciso di facilitarle in tutti i modi di entrare in relazioni con noi. Non abbiamo alcun interesse a renderle la vita impossibile. Ad una Ungheria ridotta alle odierne dimensioni, noi abbiamo il dovere di tendere fraternamente la mano, dimenticando il passato, ma ad una Ungheria che volesse ristabilire l'antico stato di cose, noi sapremo rispondere come abbiamo sempre fatto e nel modo che conviene ad un paese di uomini risoluti e coraggiosi». (*Applausi unanimi*).

Il Senato ha quindi ratificato il Trattato di pace con l'Ungheria con 62 voti contro uno.

Lloyd George non andrà ad Aix-les-Bains

LONDRA, 27, mattina

Il corrispondente del *Daily Express* a Lucerna dice che a meno di avvenimenti imprevisti, Lloyd George non assisterà alla Conferenza di Aix-les-Bains

Roberto Ardigò
tenta per la seconda volta di uccidersi

MANTOVA, 27, sera

Nel pomeriggio di oggi Roberto Ardigò, ha tentato di uccidersi in modo veramente impressionante.

L'illustre filosofo, che abita con la famiglia in via Ippolito Nievo, verso le 13, colto il momento nel quale si trovava solo nella sua stanza, sceso dal letto, si avviò in cucina, con l'intenzione di impadronirsi di un coltello, per porre fine ai suoi giorni. Attraversata la stanza, l'illustre vegliardo giungeva inavvertito in cucina, e, aperto il cassetto d'un mobile, s'impadronì di un grosso coltello e, con esso, si vibrava un forte colpo al collo, indi stramazzava a terra.

Accorsi i famigliari, rinvenivano l'Ardigò immerso in una pozza di sangue. Intanto veniva avvertito il capo medico del Comune, che, accorso prontamente, constatava che il senatore si era prodotto una profonda ferita e giudicava il suo stato grave, anche per le condizioni di salute, nelle quali egli versa da qualche tempo.

Il senatore ha ora 92 anni. Come è noto egli aveva già tentato di uccidersi a Padova, nell'inverno che seguì Caporetto.

Roberto Ardigò, con l'acuirsi del suo male essendo affetto da arteriosclerosi, sentiva rinascere l'idea del suicidio. I famigliari lo sorvegliavano attentamente, seguendolo passo passo, e ad ogni piccolo peggioramento diventavano più rigidi e cercavano con le cure più affettuose e più oculate di fargli dimenticare la sua malattia. «Sono stanco, sono stanco; non ne posso più» queste erano le frasi che il grande maestro si lasciava sfuggire spesso. Stamani, ad un fedele ed appassionato discepolo che si era recato a visitare il maestro, Roberto Ardigò dichiarò che la vita gli riusciva insopportabile. Egli non poteva ormai più resistere.

Il medico ha constatato che la ferita alla gola, fortunatamente, non aveva reciso la carotide; ma la perdita di sangue aveva reso debolissimo il vegliardo, che, nella caduta, aveva anche riportato la frattura del femore. Data l'età avanzata e le condizioni dell'infermo, sarebbe pericoloso qualsiasi atto operativo. Egli si lamenta ad alta voce, dice che soffre moltissimo ed invoca la morte come una liberazione. Le condizioni del maestro, se sono gravi, non sono disperate, ed è da augurarsi che la sapienza dei medici e le cure degli amici, possano lasciarci il grande vegliardo.

La notizia diffusa in città dai giornali, ha suscitato in tutta la cittadinanza un senso generale di rimpianto.

Tafferugli a Monfalcone durante un comizio

MONFALCONE, 27, sera

Alla Camera del lavoro era stato concesso dal Commissario Civile il permesso di tenere un comizio pubblico, alle 15.30, per discutere in merito all'ufficio di collocamento. Essendo però nel frattempo stato diramato un avviso a stampa, in cui si invitavano gli operai ad abbandonare due ore prima il lavoro, per partecipare in massa al comizio, avviso che conteneva anche queste frasi: «intervenendo in massa al comizio, dimostrerete la volontà di vincere; ed a certa cricca di traditori del proletariato, raccolta in un ibrido Fascio di Combattimento, dimostrerete che Monfalcone non è terreno adatto per le loro macchinazioni oscure», il Commissario Civile proibì stamani il comizio nel Viale degli Ippocastani, permettendolo però a Panzano, nei pressi del cantiere.

Gli operai, in numero molto rilevante, si radunarono all'ora indicata, stabilendo di tenere il comizio nel viale anzicchè a Panzano, come era stato ordinato dal Commissario. Numerosi operai si raccolsero infatti nel Viale degli Ippocastani, mentre a molti altri venne impedito di recarsi colà dalle truppe schierate al termine della Via 9 giugno.

Nel viale era già stato aperto il comizio da due membri della Camera del lavoro, quando per la presenza di tre fascisti successe uno scompiglio generale. I fascisti Barbettani e Pezzato furono percossi e feriti al capo dagli operai, e dovettero ritirarsi in fretta nella sede del Fascio.

Nel frattempo, partirono, dalle vicinanze dell'Albergo della Posta, due colpi di rivoltella. Accorsero le truppe che sciolsero gli assembramenti formatisi sulla piazza. Numerose persone ripararono nella trattoria Dreher e furono bloccate dai soldati e condotte al Comando dei carabinieri, dove furono assunte a verbale e poi rilasciate, ad eccezione di alcune che vennero trattenute in arresto.

Durante il trambusto i negozi furono chiusi e vennero sparati anche altri colpi d'arma da fuoco. Fortunatamente non si hanno a deplorare ferimenti. Nelle cantine del Caffè Nazionale furono rinvenute due bombe.

I lavori della commissione d'inchiesta
per le terre liberate

ROMA, 27 sera

S'è riunita presso l'ufficio primo, a Montecitorio, la commissione d'inchiesta per le terre liberate e redente. Sono intervenuti i deputati Brezzi, Casertano, Ghislandi, De Giovanni, Guarienti, Cosattini, Baglioni ed i senatori Grimani, De Novellis, D'Andrea, Berti, Greppi Emanuele e Dorigo. L'on. Brezzi ha rivolto un saluto ai colleghi ed ha invitato il sen. Grimani ad assumere la presidenza provvisoria.

Su proposta dell'on. Guarienti, la commissione unanime ha deliberato di rinviare la costituzione definitiva al 16 settembre, dovendo da esso muovere il breve termine di sei mesi assegnato dalla Camera, per l'espletamento dei lavori. Quindi l'on. Brezzi ha proposto che fosse nominato un comitato di tre membri, il quale dovrà raccogliere la maggior mole di materiale possibile per l'istruttoria e presentare entro il 16 settembre le proposte delle indagini ed i mezzi rapidi ed efficaci per il raggiungimento delle finalità della legge.

La proposta venne approvata all'unanimità e fu eletto il comitato, nelle persone dei deputati Brezzi e Casertano e del sen. D'Andrea. Si svolse quindi un'ampia discussione. Il comitato provvisorio si mise subito nella giornata stessa al lavoro. Venne risposto ad un telegramma di saluto inviato dal Ministero delle Terre liberate.

Radicale riforma dell'amministrazione ferroviaria
progettata dal ministro Peano

ROMA, 27, sera.

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

«Sappiamo che l'on. Peano, ministro dei Lavori Pubblici, attende allo studio di una vasta quasi radicale riforma della attuale amministrazione ferroviaria. La riforma renderebbe più rispondenti alle moderne esigenze tutti i servizi che dell'amministrazione fanno parte, a cominciare dalle direzioni compartimentali fino all'ultimo gradino della scala della burocrazia ferroviaria, la quale, così com'è, minaccia di congestionare i servizi, paralizzandone i movimenti, oltrechè mantenere in bilancio ingenti inutili spese.

Abbiamo potuto avere precise ed autorevoli informazioni sulla detta riforma, e invero ne abbiamo ricevuto l'impressione che si tratti di sostanziali innovazioni che attribuirebbero un nuovo carattere e un nuovo spirito all'andamento dell'amministrazione ferroviaria. Non è improbabile che la riforma, nel suo aspetto concreto, non arrivi anche a considerare se sia il caso di togliere la Direzione generale delle ferrovie per affidarla ad un altro Ministero, che, con l'ufficio stesso, potrebbe avere una più esatta correlazione».

I rapporti internazionali e la situazione interna

esaminati dal Consiglio dei ministri

Gli importanti argomenti discussi
nel Consiglio dei ministri

ROMA, 27 sera

Alle 10 si è riunito al nuovo palazzo di Via Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il primo dei tre Consigli di ministri indetti per il 27, 28 e 29 corrente.

Alla riunione che è durata oltre le 12, assistevano tutti i membri del Governo, compreso il Commissario agli Approvvigionamenti, on. Soleri, ad eccezione dell'on. Raineri, il quale trovasi tuttora a Udine. La seduta è incominciata alle 10 precise. L'on. Giolitti ha fatto una sobria esposizione dei risultati del recente Convegno di Lucerna. Egli ha rilevato come il monito lanciato al Governo dei Soviet da lui e da Lloyd George, dopo il Convegno, abbia avuto il suo effetto pratico nelle recenti dichiarazioni del Governo russo, pubblicate nel comunicato di ieri. Naturalmente a questo risultato ha contribuito non poco l'esito della controffensiva polacca, la quale ha servito a calmare gli ardori bellici sovietisti.

Il prossimo convegno di Aix-les-Bains servirà a concretare ed a sancire le deliberazioni prese nel Convegno di Lucerna.

Il Consiglio è quindi proceduto alla nomina dei rappresentanti dell' Italia all'Assemblea delle Nazioni nelle persone degli on. Tittoni, De Nicola e Bonomi.

Il ministro degli Esteri, conte Sforza, ha poi proposto ed il Consiglio ha approvato il seguente ristretto movimento diplomatico: Sacerdoti Di Carrocchio, nominato ministro all'Aja; Aldo Vrando Marescalchi ministro a Sofia, barone Aloisi ministro a Copenaghen.

Il Consiglio ha quindi rinviato ogni discussione di politica estera alla riunione di domani ed ha esaminato ed approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione.

E' stata inoltre decisa la definitiva abolizione dell'ora legale a partire dal 18 settembre. Sono presi provvedimenti per la divisione di alcune proprietà nella Venezia Giulia e Tridentina, per la costruzione di alloggi ecc. E' infine approvato con decreto che autorizza il ministro del Tesoro a far riprendere per mezzo della Cassa Nazionale di Assicurazione infortuni, i pagamenti di infortuni per lavoro a domicilio, a cittadini del Trentino, aventi sede al di là della linea d'armistizio.

Altro argomento importante esaminato nel Consiglio dei ministri è stato quello riflettente l'eventualità di un movimento nelle alte sfere del personale delle ferrovie.

Nel pomeriggio vi è stata una parziale riunione tra l'on. Giolitti, Facta, Meda e qualche altro membro del Governo, per un'intesa su questioni finanziarie che dovranno essere presentate all'approvazione del Consiglio nella riunione di domenica.

La delegazione fiumana
ricevuta dall'on. Giolitti e dal sindaco di Roma

ROMA, 27 sera

Quest'oggi, alle ore 16, il Presidente del Consiglio ha ricevuto la delegazione della città di Fiume e cioè i sigg. Gigante, Springhetti, Rudan e Mini. La conferenza è durata 15 minuti circa.

L'on. Giolitti è stato di un' amabile cordialità ed ha vivamente ringraziato per il saluto che la delegazione gli ha fatto in nome della città. La delegazione ha fatto quindi una minuta esposizione della situazione e dei bisogni della città adriatica. Il Presidente non ha potuto dare una risposta conclusiva alla delegazione per la mancanza di elementi necessari.

Avendo avuto ieri i rappresentanti fiumani un colloquio col ministro Sforza, per quanto riguardava le questioni politiche e col comm. Salata per le questioni economiche, l'on. Giolitti si è riservato di esaminare i risultati di queste conferenze. Egli convocherà nuovamente domani o dopo domani la delegazione nel suo gabinetto.

La conferenza odierna — ha dichiarato uno dei componenti la delegazione — ha avuto soltanto un carattere informativo.

Durante la mattinata, il sindaco di Fiume, dott. Gigante, ed i delegati del Consiglio Nazionale, erano stati ricevuti dal sindaco di Roma, sen. Apolloni. Il colloquio è durato circa un'ora. In esso i rappresentanti di Fiume hanno esposto al sindaco Apolloni le tristi condizioni della loro città, ed a nome di essa hanno porto i sensi di gratitudine e di riconoscenza alla città di Roma, per la ospitalità data con animo grande ai figli fiumani.

Il sindaco di Roma ha risposto riaffermando la venerazione che egli ed i cittadini romani hanno per la città olocausta e facendo voti acciocchè le questioni che oggi l'angustiano, possano finalmente essere avviate ad una soluzione rapida e felice.

Il disegno di costituzione fiumana

FIUME, 27, sera.

Ieri sera, alle 18.30, il Comandante Gabriele d'Annunzio ha messo la parola «fine» al testo della nuova Costituzione fiumana.

L'arduo lavoro è durato qualche giorno più del previsto, sebbene il materiale fosse accumulato da mesi. La stamperia finirà oggi stesso la composizione e l'impaginazione; domani avrà luogo la stampa, e domenica, finalmente, saranno distribuiti gli esemplari.

Il Comandante ha disposto che le prime cinquanta copie vengano consegnate ai consiglieri nazionali. Le susseguenti sono destinate agli istituti cittadini, alle associazioni, ai giornali, alle personalità politiche e militri più cospicue di Fiume e del Regno.

Circa il luavoro che sta per vedere la luce si sa soltanto che il Comandante, ieri sera, si dimostrava contentissimo dell'opera compiuta.

L'Emiro Feysal a Roma

ROMA 27, mattina

Proveniente da Napoli è giunto a Roma l'Emiro Feysal. L'Emiro che veste la divisa di comandante dell'esercito siriano, ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Feysal si tratterà poco tempo a Roma, e probabilmente nella serata di domani partirà direttamente per la Svizzera.

Le trattative dell'on. Labriola
per comporre l'agitazione dei metallurgici

ROMA, 27, sera.

Le trattative dell'on. Labriola con i rappresentanti degli industriali e degli operai metallurgici non hanno portato ancora a nulla di particolarmente conclusivo. Dopo aver discusso nel Consiglio dei ministri i termini delle dichiarazioni udite ieri dalle due parti, oggi l'on. Labriola ha ricevuto a mezzogiorno l'on. Buozzi. Si apprende che i rappresentanti della F.I.O.M. non si sarebbero mostrati alieni alla ripresa delle trattative ed anche alla sospensione dell'ostruzionismo, ma alla condizione che gli industriali considerassero chiusa la discussione pregiudiziale sulle condizioni dell'industria e acconsentissero di iniziare senz'altro la discussione del memoriale.

Alle ore 19 l'on. Labriola ha ricevuto la rappresentanza degli industriali, composta dal comandante Jarach, dall'ing. Schino e dall'avv. Rotigliano. I risultati del colloquio sono riassunti nel seguente comunicato:

«I rappresentanti della Federazione Nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, ricevuti nuovamente nel pomeriggio di oggi da S. E. Labriola, hanno dichiarato al ministro di essere disposti ad avvicinare i rappresentanti di tutte le organizzazioni operaie, a condizione che l'ostruzionismo cessi e che gli stabilimenti ritornino alla normalità. I rappresentanti dell'industria hanno soggiunto che le discussioni potrebbero essere riprese soltanto al punto in cui furono interrotte, e cioè per udire la confutazione delle argomentazioni addotte dimostranti l'impossibilità in cui si trovano le industrie metallurgiche di sopportare l'onere di nuovi aumenti. Il ministro si è riservato di continuare le trattative con i rappresentanti delle organizzazioni operaie».

Dato l'enorme divario esistente fra le condizioni che le due parti pongono alla ripresa delle trattative, è giustificato qualunque scetticismo sulla possibilità che il tentativo dell'on. Labriola giunga a buon porto. Il comitato di agitazione della F.I.O.M. pubblica un manifesto nel quale «dichiara infondata la affermazione degli industriali che la rappresentanza operaia non abbia seriamente valutato e confutato la loro esposizione fatta a Milano sulle condizioni dell'industria. Alla prolissa relazione dei rappresentanti delle industrie la rappresentanza operaia rispose con una serrata confutazione durata peraltro più di tre ore, nella quale la situazione dell'industria venne esaminata sotto tutti i punti di vista: costo della mano d'opera, materie prime, spese generali, cambio, dazii doganali ecc. e, contrariamente all'affermazione di qualche giornale, non fu la rappresentanza operaia che fuggì alla discussione, ma la rappresentanza industriale, che non credette di replicare alle confutazioni fattele dalla rappresentaza operaia».

Il comunicato continua affermando che la F.I.O.M. non ha alcuna difficoltà a riprendere le trattative, a condizione, però, che gli industriali si dichiarino disposti a larghe concessioni. Guai se le trattative dovessero essere interrotte nuovamente in conseguenza di proposte irrisorie.

L'*Epoca* ha intervistato il comm. Jarach e l'on. Buozzi; l'uno per gli industriali e l'altro per gli operai. Il primo, esposta la situazione, conclude dicendo che occorre finirla una buona volta con questi atteggiamenti di sfida e con queste turbolenze, le cui conseguenze disastrose ricadono, non su coloro che le hanno originate e alimentate, sebbene sulla grande massa operaia delle industrie, amata e rispettata più di quanto generalmente non si crede.

L'on. Buozzi ha concluso dicendo: «Se gli industriali vorranno trattare, noi saremo a loro disposizione. E' bene, però, che sappiano che le trattative potranno solo essere riallacciate se daranno sicuro affidamento di essere disposti a larghe concessioni. Se le trattative dovessero esser rotte un'altra volta, l'agitazione diventerebbe indubbiamente più aspra, con conseguenze incalcolabili.

Il mancato accordo

ROMA, 27, sera

Il comitato d'agitazione dei metallurgici comunica:

«Oggi l'on. Buozzi è stato ricevuto due volte dal ministro del Lavoro, on. Labriola. Nel primo colloquio, il ministro ha comunicato che gli industriali non sarebbero contrari alla ripresa delle trattative, a condizione però che la stessa sia preceduta dalla cessazione dell'ostruzionismo ed ha chiesto in proposito il parere dell'on. Buozzi.

L'on. Buozzi ha risposto che, come per il passato si è sempre discusso durante gli scioperi, non vedeva perchè non si potesse discutere durante l'ostruzionismo. In ogni modo — egli concluse — la proposta potrebbe essere esaminata dal comitato d'agitazione e non da me, che non ne ho la facoltà, solo se preceduta da un accordo di massima sulle questioni più importanti, o in seguito a veri o sicuri affidamenti che gli industriali avrebbero tenuto in larga considerazione le richieste contenute nel memoriale presentato fin dal 16 giugno.

Nel secondo colloquio il ministro Labriola comunicò all'on. Buozzi che gli industriali si erano dichiarati disposti a riprendere le trattative, solo, però, per dare ulteriori schiarimenti sulla impossibilità di concedere miglioramenti, e dopo cessato l'ostruzionismo. L'on. Buozzi rispose, naturalmente, che tale dichiarazione non lo sorprendeva affatto, ben conoscendo i sentimenti ed i propositi degli attuali dirigenti dell'organizzazione delle industrie e che quindi non era più il caso di continuare in chiacchiere inutili.

Nel pomeriggio il Buozzi venne invitato dal sottosegretario agli Interni a conferire con lui e l'on. Corradini volle essere informato sugli atti di sabotaggio denunziati dagli industriali e sulle affermazioni che la rappresentanza operaia non avrebbe confutato la relazione degli industriali sulle condizioni delle industrie. A proposito del sabotaggio, l'on. Buozzi sostiene che i pochi casi denunziati sono stati con arte esagerati dagli industriali e che, in ogni modo, sono futili ed irrilevanti, data la vastità dell'agitazione ed il provocante contegno tenuto dagli industriali.

A proposito delle condizioni dell'industria, il Buozzi dichiarò per l'ennesima volta, che furono gli industriali a non replicare all'ampia e motivata confutazione dei rappresentanti della «Fiom». La lotta quindi continuerà fino alla vittoria».

Accordi con l'Argentina in materia di cambi

ROMA, 27, matt.

Il signor Rolandone, ministro della Repubblica Argentina a Roma, ha avuto con l'on. di Saluzzo e con il ministro Alessio un importante colloquio per emanare d'accordo alcune provvidenze atte a regolare le vigenti disposizioni del cambio. Il sottosegretario di Saluzzo ha ringraziato il ministro dell'Argentina per l'interesse che la Repubblica sud-americana ha assunto nell'importante problema e su quello riguardante la non obbligatorietà di pagare i noli in oro.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dell'ispettorato industriale

Com'è noto la legge che sanziona l'istituzione dell'ispettorato industriale risale all'anno 1883, ma a Trieste l'ispettorato iniziò la sua attività nel marzo del 1888 con diritto d'ispezione sul territorio, sulle provincie di Gorizia e Gradisca, sull'Istria e tutta la Dalmazia.

Attualmente l'ispettorato ha diritto di ispezione su tutta la Venezia Giulia fino al confine d'armistizio.

Secondo la legge le mansioni dell'ispettorato sono di due specie:

1.) Funziona come organo di sorveglianza e organo tecnico consultivo presso tutte le autorità industriali del suo distretto pel disimpegno delle norme sulle industrie.

2.) Ispeziona la rinascita di vecchie industrie, la costituzione di industrie nuove, la riattivazione e fondazione di officine meccaniche, elettriche, da falegname ,ecc. ecc.; le fabbriche di tabacco, i lavori negli stabilimenti di pena, le officine presso le scuole industriali, gl'impianti privati per la fabbricazione della polvere.

L'attività dell'ispettorato industriale, dapprima timida e limitata, eppur corrispondente a un reale bisogno di tutela legale del lavoro delle maestranze, andò allargandosi e moltiplicandosi per lo sviluppo che prese l'industria in tutta la nostra regione, e specialmente a Trieste. Il riconoscimento dell'utilità dell'ispettorato del lavoro ebbe in questi giorni conferme, ufficiali e ufficiose. Nelle risposte al nostro referendum sull'unificazione legislativa, funzionari di dicasteri statali e legisti privati riconobbero non solo la necessità che l'istituzione venga mantenuta, ma anche il beneficio che le deriverebbe da un'ampliamento della sua attività.

Gli stessi criteri e i medesimi fini persegue la legge italiana che nel 1912 istituì l'ispettorato industriale del lavoro, e il bisogno che tale istituzione allarghi le sue funzioni e che queste sieno coordinate e unite per tutto il Regno è stato compreso anche dal ministro del Lavoro on. Labriola il quale ha richiamato a Roma, per il 2 settembre, tutti gli ispettori del lavoro e il Commissariato Generale Civile di Trieste ha incaricato a proposito l'ispettore industriale di Trieste ing. Pellegrini, di prendere parte al convegno presso il Ministero del Lavoro ove si tratterà fra altro:

Il riordinamento dell'Ispettorato del lavoro dopo la promulgazione delle ultime leggi sociali; l'organizzazione internazionale degli ispettori del lavoro promossa a Washington nell'ottobre 1919 e l'esame dell'ordine del giorno proposto per la nuova conferenza; la relazione fra gli ispettori del lavoro e l'Ufficio Internazionale del lavoro di Ginevra creato dalla Società delle Nazioni, ecc.

Come si osserva, oltre alla progettata estensione e unificazione dell'attività dell'ispettorato del lavoro nazionale, vi è anche il progetto di un'organizzazione mondiale degli ispettori industriali creato dalla Società delle Nazioni.

La sfera di competenza dell'ispettore industriale rimasta limitata dalla vecchia legge austriaca del 1883 doveva estendersi, secondo le deliberazioni del Ministero di previdenza sociale, nel settembre del 1918, agli istituti economici di diritto pubblico, alle industrie accessorie della produzione agricolo-forestale, agli istituti di credito, di rendita e d'assicurazione, banche, Monte di pietà, casse di risparmio, sensali di commercio, uffici di mediazione d'affari, pubblicazioni periodiche, imprese teatrali, cinematografi, ecc. ecc.

Agli ispettori industriali doveva venir conferita una più alta autorità ufficiosa specialmente nei casi d'infortunio ed inosservanza delle vigenti prescrizioni, coll'avanzare denuncie, proporre punizioni ed impartire disposizioni.

Il progetto di legge prevedeva inoltre, che l'ispettore industriale non solo sia chiamato come perito in materia, ma gli conferiva il diritto di cooperare in qualità di organo competente in tutte le questioni riguardanti l'interesse della classe operaia anche se queste venissero promosse d'altra parte.

Quest'applicazione delle prescrizioni di legge perseguiva anzitutto lo scopo, di rendere — in collaborazione con le autorità amministrative — appropriata ed efficace la benefica attività degli ispettori industriali, i quali godono la stima di tutti i circoli interessati.

Dopo sentito il parere delle Camere di Commercio ed Industria il progetto di legge doveva passare alla pertrattazione parlamentare.

L'ispettorato industriale di Trieste, che estende la sua attività in tutta la Venezia Giulia, si trova oggi in condizioni inadeguate ai compiti che è chiamato a svolgere. La riattivazione di molte industrie cittadine, la fondazione di nuovi stabilimenti nelle regioni devastate e la ricostituzione edilizia nelle terre liberate richiedono all'ispettorato industriale la disponibilità di personale ispettivo abbastanza numeroso e competente. Oggi l'ufficio dell'ispettore industriale è riattivato e si disimpegna come in tempo di pace, ma il personale è appena sufficiente a svolgere il lavoro più urgente: esame e approvazione dei piani industriali; mentre tutta l'attività ispettiva che si estende alle industrie edilizie, alle cave di pietra ne è trascurata.

La ricostruzione dei paesi devastati nella zona di guerra richiede per legge l'intervento dell'ispettore industriale, e l'ing. Pellegrini del locale ispettorato industriale, prevedendo la spesa che richiederebbe l'assunzione di ingegneri o altri tecnici competenti che avrebbero l'incarico di ispezionare il lavoro edilizio in tutta la regione e a Trieste, ha pensato, e farà la proposta, di aggregare al personale d'ufficio qualche elemento subalterno con sufficiente cultura tecnica (assolti della scuola industriale) che potrà sostituire gli specialisti con sensibile economia e adempiere gli incarichi ispettivi con sufficiente pratica stabilendo così una più diretta e intima comunione con le maestranze che si potranno confidare con lui sulle eventuali deficienze della tutela sul valoro.

I dalmati per l'Ufficio centrale

ROMA, 27, matt.

L'on. Ziliotto, sindaco di Zara, a nome anche degli altri deputati italiani alla Dieta dalmata, ha diretto al comm. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, il seguente telegramma: «Lieti che in seguito al riordinamento amministrativo delle Terre redente, sia conservato integro il potere dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, sotto l'illuminata guida di V. E., i deputati della Dieta dalmata, ripromettendosi indubbiamente che così sarà pure conservato il valido patriottico interessamento di V. E. per questa terra che con le Provincie sorelle ebbe comune la sorte e deve aver comune l'avvenire per quelle fondamentali ragioni di giustizia che riassumonsi nel diritto d'Italia alla sua piena sicurezza nell'Adriatico».

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Per onorare la memoria del compianto sig. Gius. Matteo Bastianutti, amministratore superiore delle imposte, i colleghi, in luogo di una corona mortuaria, offrono L. 134.—
Schreiber Egidio lire 5; Rosenkranz Enrico 5; Iaconcig Giovanni 5; Sgubin Carlo 5; Bresausig Giuseppe 5; Fragiacomo Guglielmo 5; Smocovich Franco 5; Canevari Lorenzo 2; Crasnich Emilio 5; Salvador Guido 5; Galateo Enrico 3; Iakel Gastone 2; Comelli Angelo 3; Zurich Giorgio 1; Zuna Rodolfo 5; Schak Antonio 5; Clai Carlo 1; Fabris Silvio 2; Sivitz Adelchi 1; Devetak Giuseppe 1; Ferlesch Emilio 1; Vouk Maria 2; Trampus Pietro 2; Denaro Stefano 5; Gavardo Alessandro 5; Candellari Lina 2; Turco Alba 2; Wesiag Pina 2; Kostner Virginia 5; Zennaro Maria 2; Sucich Ella 2; Biasioli Ugo 2; Castellani Augusto 1; Rocco Simone 1; Polonio Bartolomeo 5; Bonetti Ant. 5; Vidiz Francesco 2; Cainero Luigi 2; Scalier Vittorio 2; Cipriani Francesco 2; Pauletich Pio 2; Panos Augusta 2; Sore Giovanni 1; Cionfero Augusto 2; Zwar Francesco 2; Avogadro Giuseppe 1; Piaia Antonio 1.

Per onorare la memoria della sig. Ida Schröder dalla famiglia Schnabl-Malanotti » 30.—
Per onorare la memoria del sig. Alberto Mann dal dott. Ettore Nordio » 10.—
Per onorare la memoria del sig. Carlo Zavagno da Giannina e Carlo Curiel » 30.—
Nel festeggiare una lieta ricorrenza in Villa Belleone a Portorose, dalle famiglie ivi abitanti » 60.—
In occasione delle nozze della signorina Bastiancich Santina, dalla lieta compagnia » 40.—
Nel V. anniversario della morte della moglie e del figlio Mario, da Giuseppe Stella » 20.—
Victor A. Amodeo » 50.—
Camis e Stock » 200.—
Anninger e C. » 100.—

Totale L. 674.—
Somma precedente » 59400.50

Totale L. 60074.50

L'agitazione dei postelegrafonici della Venezia Giulia

ROMA, 27, sera.

Stamane una rappresentanza del Comitato centrale postelegrafonico è stata ricevuta dal comm. Salata, al quale ha prospettato la grave situazione dei dipendenti statali della Venezia Giulia, in conseguenza della ritardata sistemazione economica. I rappresentanti del Comitato centrale hanno informato il comm. Salata che, nel caso di una agitazione che potrebbe essere anche imminente, i postelegrafonici della Venezia Giulia saranno solidali con i compagni delle altre amministrazioni sorretti dalla Federazione.

Il comm. Salata ha dato affidamento circa i provvedimenti che egli intende di adottare e che consisterebbero nella parificazione degli stipendi con quelli dei funzionari del Regno, mantenendo, come in quel personale, la differenza in più per i funzionari che percepissero già uno stipendio superiore.

I rappresentanti dell'organizzazione hanno pure richiamato l'attenzione del comm. Salata sull'opera di qualche funzionario nei riguardi del personale federato che è disposto a difendere con ogni mezzo la libertà di organizzazione. Il comm. Salata ha dato infine assicurazione di sospendere la restituzione degli arretrati riscossi dal personale postelegrafonico della Venezia Giulia per il servizio notturno fino al 30 giugno, facendo comprendere che il provvedimento riveste carattere definitivo.

La carovana del Touring

Tutte le rappresentanze delle Società sportive, con bandiera, comprese anche quelle che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito speciale, sono pregate di intervenire oggi, alle ore 11, nella scuola di via Ruggero Manna, entrata via Commerciale N. 24. Così pure sono invitati a presenziare al ricevimento tutti i soci e signore del Touring C. I., dell'Alpina delle Giulie ed anche i giovani appartenenti al Tourismo scolastico, col distintivo.

Come è stato annunciato, alle 17 gli ospiti, accompagnati da alcuni cittadini che faranno da ciceroni, si recheranno in pellegrinaggio sul Colle di San Giusto, salendo per la via della Cattedrale. Alle ore 18 la carovana sarà ricevuta in forma ufficiale al Palazzo del Comune.

Lunedì 30 le Società sportive e le bandiere si raduneranno alle 8 al Molo Audace, da dove seguirà la partenza dei turisti, mediante il piroscafo «Prinz Hohenlohe», messo gentilmente a disposizione dal Lloyd Triestino.

L'arrivo della Brigata Piacenza dall'Albania

Domani 29 corr., verso le ore 8 giungerà al Molo della Sanità la Brigata Piacenza, che si dislocherà a Basovizza e Opicina.

La Brigata Piacenza proviene dall'Albania, dove si è comportata valorosamente e dove già durante la nostra guerra, dopo avere generosamente bagnato col suo sangue le aride zolle del Carso, aveva brillantemente combattuto con la Brigata Sassari contro gli austriaci.

Non mancheranno i cittadini di Trieste di recarsi numerosi allo sbarco, per accogliere degnamente i prodi soldati.

Abolizione di singoli calmieri. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, considerata la rilevante quantità e le varietà di cacao, cioccolato e latte condensato esistenti sulla piazza di Trieste, tenuto conto che la Commissione d'approvvigionamento distribuendo l'olio alla popolazione calmiera indirettamente questo articolo, tenuto conto dei prezzi odierni di fabbricazione delle candele di composizione; sentita la Commissione dei prezzi, ha decretato quanto segue: in via di esperimento e sino a nuova disposizione vengono sottratti a calmiere e lasciati al giuoco della libera concorrenza il cacao, il cioccolato, il latte condensato, l'olio d'oliva «mangiabile» e «soprafino»; il prezzo delle candele di composizione viene portato da lire 7.60 a lire 8 al chgr.

I contravventori al presente decreto sono passibili delle penalità e misure comminate dal decreto 7 luglio di S. E. il Governatore.

La Lega degli inquilini informa il pubblico che questi giorni ebbero luogo al Commissariato Generale Civile alcune sedute alle quali presero parte anche i rappresentanti dell'«Unione fra proprietari di stabili» per ottenere delucidazioni e schiarimenti in merito all'ultimo decreto sulla regolazione delle pigioni.

L'autorità ha promesso di tener conto dei desideri esposti da ambo le parti e di apportare delle modificazioni a questo decreto. La rispettiva pubblicazione potrà essere fatta però, appena verso la fine di settembre p. v., perciò si raccomanda tanto ai proprietari di stabili, quanto agli inquilini di regolare per ora la pigione in via provvisoria, con la riserva di regolarla in via definitiva dopo avvenuta la pubblicazione promessa.

Ciò ha anche il vantaggio di evitare inutili spese e noie di procedure giudiziarie fino allora.

Facilitazioni per il rilascio dei passaporti nelle nuove provincie

Il servizio dei passaporti nelle nuove provincie, regolato fino ad ora sulle basi del D. L. 23 luglio 1916 N. 895 e dalle successive disposizioni emanate dal Segretariato Generale per gli Affari Civili del Comando Supremo, non rispondeva nella sua applicazione alle reali esigenze degli appartenenti a quei territori, i quali, tuttora vincolati da legami di interessi e di famiglia con le popolazoni delle zone situate oltre la linea di armistizio, lamentavano a ragione i danni da essi sofferti nell'esplicazione delle loro attività commerciali in conseguenza degli intralci cui andavano soggetti per ottenere il rilascio dei passaporti per l'uscita e l'entrata nel Regno.

L'Ufficio centrale per le nuove provincie per aderire alle vive richieste pervenutegli affinchè fosse adottata una procedura più semplice di quella attualmente in vigore nel rilascio dei passaporti in quelle regioni ed allo scopo di concedere a quelle popolazioni la parità di trattamento usato ai regnicoli nei rapporti internazionali, ha presentato sull'argomento concreto proposte al ministro degli Esteri, il quale con recente decreto ha disposto l'applicazione agli appartenenti alle nuove provincie delle disposizioni concernenti il rilascio dei passaporti ai cittadini del Regno. In base a tali disposizioni, saranno rilasciati nelle terre redente gli stessi passaporti ordinari a libretto usati per i cittadini del Regno con l'espressa dichiarazione che essi hanno validità anche per gli appartenenti alle nuove provincie, ai quali verranno inoltre applicate le stesse facilitazioni già concesse e da accordarsi a favore dei regnicoli.

In seguito alla emanazione del predetto decreto e per agevolare in particolar modo le relazioni commerciali dei residenti nella zona della linea di armistizio, i quali maggiormente si trovano nella necessità di mantenere relazioni di commercio con le popolazioni dei territori situati al di là della predetta linea, verranno autorizzati i Commissariati Generali Civili, in analogia a quanto è disposto per le zone di confine del Regno, a rilasciare alle persone, che debbono giornalmente traversare la frontiera, per importanti interessi famigliari, economici e professionali e che risultino favorevolmente note, una tessera personale, che le autorizzi ad attraversare la linea di armistizio senza l'obbligo di alcun visto speciale.

Verrà inoltre provveduto all'abolizione, tanto nei riguardi dei regnicoli che degli appartenenti alle nuove provincie, della formalità del vizio da parte dei R. Agenti all'estero per il ritorno nei territori delle nuove provincie attraverso la linea di armistizio, formalità che costituiva il maggior intralcio al riallacciamento delle relazioni commerciali fra il Regno e i nuovi Stati sorti dal disfacimento dell'impero austro-ungarico.

Al riguardo la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Le disposizioni concernenti il rilascio dei passaporti ai regnicoli negli articoli 1 e seguenti del D. L. 23 luglio 1916 N. 895, si applicano altresì agli appartenenti alle nuove provincie.

Nel rilascio dei passaporti ordinari agli appartenenti alle nuove provincie, le autorità competenti provvederanno a porre sul frontespizio di ogni passaporto la seguente dicitura: «Valido per gli appartenenti alle nuove provincie».

Tale dicitura dovrà apporsi anche ai passaporti ordinari già rilasciati agli appartenenti alle nuove provincie anteriormente alla data del presente decreto, a misura che i passaporti stessi saranno presentati per il rilascio di un nuovo visto.

Ai titolari dei passaporti di cui all'articolo precedente, sono accordate tutte le facilitazioni già concesse e che verranno concesse a favore dei regnicoli in deroga al D. L. 23 luglio 1916 N. 895.

Le disposizioni del D. L. 23 luglio 1916 N. 895, contrarie al presente decreto, sono abrogate.

Accordo provvisorio tra la Federazione dei Lavoratori del Mare e la «Dalmatia». La Federazione dei Lavoratori del Mare comunica: Il giorno 24 corr. presso la presidenza del Governo marittimo si stabilì un accordo provvisorio fra la Società di navigazione «Dalmatia» e la Federazione marinara pel il pagamento degli arretrati che gli equipaggi di tale compagnia devono avere in conformità del concordato del 24 maggio 1920, stabilito pure presso il Governo marittimo per la navigazione costiera.

L'accordo fatto l'altro giorno, stabilisce che la società «Dalmatia» pagherà intanto il 50 p. c. degli arretrati che i marittimi devono avere, in attesa della liquidazione delle nuove tabelle di requisizione che si stanno compilando presso il Governo centrale.

Si avverte quindi la marineria interessata che questo suo diritto è stato riconosciuto e che dovrà incassare gli importi nella misura suaccennata. Il personale imbarcato verrà liquidato dai comandi delle navi stesse. Il personale a terra, sbarcato, potrà presentarsi nei locali della direzione della società «Dalmatia» per la liquidazione restando intesi che tale liquidazione dovrà venir effettuata gradualmente entro 10 giorni da questa pubblicazione.

Campionato di nuoto a Portorose. L'Unione Sportiva Triestina, che ci diede quest'anno già altre tre manifestazioni natatorie, sta organizzando la sua manifestazione più importante, cioè il campionato Venezia Giulia di nuoto, a Portorose, auspice la commissione di cura e S. A. di Portorose. Questo campionato avrà luogo domani domenica 29 corr., alle ore 15, e comprenderà le seguenti gare: campionato di velocità, 100 m.; campionato di resistenza, 1000 m.; campionato a rana, 100 m.; campionato sul dorso, 100 m.; campionato staffette 4× 50 m., rana, «over», dorso, «sprint» e oltre a queste gare di massima importanza farà seguire delle gare di velocità di 50 m., una riservata agli «habitués» del luogo e una gara ondine, che desta grande importanza fra gli spettatori.

Trattandosi della ricca dotazione per le gare e la larga partecipazione dei fiumani già regolarmente iscritti, la giornata si mostra già fin d'ora della massima importanza. La commissione cura e la S. A. di Portorose, mettono in pallio una coppa che vincerà la Società che avrà raggiunto il maggior punteggio nelle gare di campionato, calcolando per ogni primo arrivato 3 punti, per ogni secondo 2 e ogni terzo 1 punto. La lotta per questa coppa tra i fiumani e i triestini sarà accanita ed avrà realmente un valore tecnico sportivo. Grande valore avrà pure questa giornata sportiva per il fatto che è la prima manifestazione di campionato natatorio del dopoguerra.

Concerto in Piazza Unità. Stasera, dalle 21 alle 22.30, la banda presidiaria, diretta dal maestro Sibilla, darà un concerto in Piazza Unità, svolgendo il seguente programma: Sibilla: «La marcia dei soldati d'Italia», canzoni. - Rossini: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia. - Sebek: Scena Orientale. - Verdi: «Aida», Gran finale 2.o (parte I). - Sibilla: «Bella Italia», valzer. - Simico: «Evviva San Giusto», inno-marcia.

Piazza marittima di Pola. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha dichiarato che, a datare dal 27 corr., cessò lo stato di difesa della Piazza Marittima di Pola.

Il VI congresso degli agricoltori a Trieste. Il giorno 5 settembre alla locale Camera di Commercio si inaugurerà il VI congresso della Federazione degli agricoltori italiani. I lavori continueranno il 6 e il 7 settembre.

Monte di Pietà. Oggi nella mattinata, verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal N. 28601 al N. 32800 assunti nel dicembre 1919.

Traversata podistica notturna

Questa sera alle 23 verrà data la partenza della Traversata podistica notturna, organizzata dal solerte Circolo Sportivo Olimpia.

Questa corsa podistica, simile a quelle che si disputano ogni anno in tutte le città d'Italia, sarà certamente accolta con interesse dal pubblico che assisterà al caratteristico passaggio dei corridori attraverso le vie principali della città. La partenza e l'arrivo seguiranno nella piazza dell'Unità. Il percorso, di circa km. 6.5, sarà il seguente: piazza Unità, riva Nazario Sauro, piazza Venezia, via Lazzaretto Vecchio, piazza Unità, piazza della Borsa, corso V. E. III, piazza Goldoni, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, via Istituto, via Gatteri, via Battisti, via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, circonvallazione delle Rive, arrivo in piazza Unità.

Tra i numerosi inscritti, la lotta per i posti d'onore sarà certamente combattuta fra Giovanni Cottur, il noto campione triestino del C. S. Olimpia, Lipizzer, dell'Audax di Gorizia, Sega, del Trionfo Ligure di Genova.

E' inscritta pure una forte squadra del «Gloria» di Fiume, e vi sono, oltre numerosi concorrenti triestini, anche podisti di Monfalcone e di Padova.

Ecco la lista dei concorrenti:

1) Lipizer, Audax Podistico It. Gorizia; 2) Cottur Giovanni, 3) Gregorich Vittorio, 4) Guidi Luigi, 5) Janeschi Giovanni, 6) Tonon Vittorio, C. S. Olimpia Trieste; 7) Sega Angelo, Trionfo Ligure Genova; 8) Bruna Ettore, C. S. Olimpia Trieste; 9) Sanzin Mario, 10) Guerel Gianni, Fascio Ezio De Marchi; 11) Eros Augusto, 12) Valencich Mario, 13) De Marchi Ugo, 14) Basilisco Luigi, 15) Podgornig Claudio, 16) Moravek Guglielmo, Assoc. Sport. Edera Trieste; 17) Bontempo Mario, 18) Oblach Carlo, 19) Compassi Guido, Club. Sp. Gloria Fiume; 20) Moroni Ivan, 21) Diblas Federico, Audace Piacenza Monfalcone; 22) Lican Giuseppe, Olimpia; 23) Senianovich Ugo, C. S. Carlo Ucekar; 24) Zampieri Eliseo, Unione S. Padova; 25) Buzin Valentino, Club Veloce Trieste.

Trambusto ad un funerale

Ieri, su le sedici, un piccolo mesto corteo, s'avviava per la Galleria di Montuzza, verso il cimitero di S. Anna. Precedeva la bianca carrozza, che reca all'estrema dimora le salme incontaminate dei fanciulli. Dietro venivano quattro vetture pubbliche, con entro i parenti pietosi.

Il corteo s'incamminò lieve per entro la Galleria. Il transito, in essa, voi sapete, non è agevole. Sotto la volta è sempre un rumore strano, insistente, determinato dalla circolazione dei veicoli e dei tramvays, e, quando un cavallo l'imbocca, specialmente quando non è troppo abituato a quel transito, s'arresta e s'impenna. Ieri, poi, la circolazione fu resa ancora più difficile dal fatto che veniamo narrando.

Mentre il corteo funerario, procedeva con passo lieve ed era giunto quasi alla metà del tunnel, una carretta da battaglione venne improvvisamente al trotto, procedendo nella stessa direzione seguita dal convoglio. Così giunse, fino alla quarta carrozza. La carretta da battaglione era guidata dal soldato Federico Flores, della brigata Sassari.

Appena il Flores si trovò al lato della carrozza da piazza e spronava il sua cavallo perchè s'affrettasse a superare velocemente tutte le vetture del corteo, s'accorse che, in direzione opposta alla sua procedeva il tramway di S. Sabba. Allora il soldato tirò le redini per frenare il cavallo e porre il suo veicolo in fila con gli altri, ma in quel momento il cavallo s'imbizzarrì e, nel trambusto seguitone la carrozza si rovesciò, urtando violentemente la vettura che aveva a lato, che, sotto il colpo, traballò.

Allora avvenne una scena davvero non preveduta. Mentre il soldato Flores era intento a togliersi dall'imbarazzo ed a riassettare il suo veicolo, dalle quattro vetture che accompagnavano il feretro, discesero tutti gli uomini che dentro vi erano, e, indignati perchè quell'incidente aveva disturbato la mesta cerimonia, si avventarono sul Flores e cominciarono a tempestarlo di colpi.

Ora si può rispettare il profondo dolore di quei signori. Ma perchè reagirono essi a quel modo? Che colpa o responsabilità aveva avuto il Flores nell'incidente? Non era egli stesso vittima di una situazione punto gioiosa e non aveva fatto quanto era in suo potere per evitare ogni noia?

Sul soldato cadde una tempesta di pugni: e, sotto l'aggressione, egli perdette i sensi e dovè essere accompagnato in una vicina farmacia.

Poi la guardia municipale sopravvenuta, Ernesto Ciuk, ebbe cura di notare il numero di una delle vetture di piazza, e di invitare più tardi, tutti i pugilatori al posto di polizia.

Presente alla scena si trovò un impiegato governativo, del quale s'ignora il nome. Ed il comandante dei vigili, tenente Rossetti, lo pregherebbe, a mezzo nostro, di volere recarsi da lui, per narrare con esattezza come si svolse il fatto.

Arresto per furto e contrabbando

La guardia di finanza di servizio Francesco San ieri l'altro credette opportuno di fermare tale Romeo Radei, ritenendolo un contrabbandiere. Perquisito, venne trovato in possesso di chilogrammi 1,80 di tabacco in foglie.

Strano è che il Radei giunse al Molo Audace con una barca che disse di aver trovato presso un Hangar del Punto Franco. Naturalmente il Radei non si immaginava che al Molo Audace sarebbe stato atteso dalla guardia di finanza che da molto lo teneva d'occhio!

Interrogato il Radei disse di avere acquistato il tabacco da un marittimo, di cui ignorava il nome. Si stabilì invece che il tabacco era rubato.

Fu passato alle carceri di via Coroneo.

Malore sulla pubblica via. Mentre passava per la via Giosuè Carducci, l'impiegato Luigi Ilincich, di anni 46, abitante in via dei Belvedere n. 36, fu colto ieri nel pomeriggio da un violento assalto epilettico che lo fece stramazzare al suolo.

Chiamato telefonicamente da alcuni passanti, accorse sul luogo il dott. Peperle, che prestò all'Ilincich le cure del caso e quindi lo fece trasportare al suo domicilio.

Cadute. Una gravissima caduta fece pure ieri lo scolaro Emilio Demarchi di anni 8 abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 661. Mentre rincorreva un suo coetaneo, lungo la linea ferroviaria, incespicò in una traversina e cadde in modo do riportare una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale. Soccorso dalla Guardia medica, fu trasportato al civico ospedale dove il dott. Franza dovette praticargli ben otto suture. Fu giudicato guaribile in otto giorno salvo complicazioni. Medicato, potè rincasare.

— Ieri nel pomeriggio, mentre stava rincasando, il pensionato Giovanni Battistan di anni 57, abitante in via Antonio Canova 19, cadde in modo da riportare alcune contusioni al capo. Ricorse alla Guardia medica.

— Anche lo scolaro Patriarchi Danilo di anni 10, abitante in via Edmondo de Amicis 10, cadde ieri nel pomeriggio, mentre giocava con alcuni suoi coetanei, in modo da riportare una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato alla Guardia medica, dove ottenne le cure del caso.

— Scendendo le scale della propira abitazione, la casalina Domenica Del Negro di anni 41, abitante in via Barbariga 2, sdrucciolò e cadde in modo da prodursi varie escoriazioni alla mano sinistra. Venne medicata alla Guardia medica.

COMUNICATI *)

Si porta a conoscenza che domenica 29 corrente, la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle ore 8 alle 14, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 27 agosto 1920.

Officina Comunale del Gas Illuminante

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il viaggio della **Linea celere Dalmato-Albanese, resta sospeso, domenica 29 corr.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Trieste, 21 agosto 1920.

A sensi dell'art. 16 dello Statuto Consorziale, i signori consortisti sono invitati alla

Adunanza Generale Ordinaria

che verrà tenuta **domenica 29 agosto** alle ore 10 nella Sala maggiore di Borsa col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Lettura del Verbale della precedente Adunanza Generale.*
2. *Relazione virtuale.*
3. *Rapporto della Giunta di Sorveglianza.*
4. *Presentazione ed approvazione del Bilancio 1 Luglio 1919 - 30 Giugno 1920.*
5. *Elezioni:*
   a) *di 3 membri del Consiglio direttivo;*
   b) *di 5 membri della Giunta di Sorveglianza.*
6. *Eventuali.*

Consorzio Cooperativo fra Esercenti in Generi Alimentari
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Maccari m. p. p. p. Corazza m. p

Col primo ottobre anno corrente è da coprirsi il posto di

conduttore del buffet
presso il
teatro sociale di Pisino

Dirigere domanda alla direzione entro il 10 settembre a. c.

"DALMATIA,,
Società Anonima per la fabbricazione del Cemento Portland in CASTEL SUCURAZ (Spalato)
Capitale Sociale Franchi 5.500.000.—

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'Assemblea Generale Ordinaria della «Dalmatia» Società Anonima per la fabbricazione del Cemento Portland in Castel Sucuraz (Spalato) avrà luogo il 12 settembre 1920, alle ore 10, in Spalato (Francuzka Obala N. 5, II p.) col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1) Presentazione del Bilancio e Rendiconto della gestione 1919.
2) Relazione dei Sindaci sul Bilancio dell'anno 1919.
3) Deliberazioni sui rapporti del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
4) Elezione di Consiglieri d'Amministrazione.
5) Aumento Capitale Sociale da Franchi 5.500.000 a Franchi 6.500.000.
6) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci.

Il Consiglio d'Amministrazione.

In conformità all'art. 33 dello Statuto, il possessore di ogni dieci azioni ha diritto ad un voto.

Gli azionisti che intendono di usare il loro diritto di voto all'Assemblea Generale, devono depositare al più tardi sei giorni prima dell'Assemblea Generale presso la Cassa Sociale della «Dalmatia» Società Anonima per la fabbricazione del Cemento Portland in Sucuraz (Spalato) oppure presso la Cassa della Società Anonima Commercio Cementi Portland in Trieste Via Valdirivo N. 29/I., le azioni oppure i Certificati di Deposito rilasciati in sostituzione delle stesse.

Al depositante sarà consegnata una ricevuta delle azioni depositate, nonchè la legittimazione a suo nome coll'indicazione del numero d'azioni e del numero dei voti a lui spettanti. Questa legittimazione dà diritto all'azionista di prendere parte all'Assemblea Generale e di esercitare il diritto di voto.

Un'audacissima impresa
nello Stabilimento Tenze e Fritsch

Fu una notte straordinariamente laboriosa, per i quattro messeri che vollero dare la scalata allo stabilimento dei signori Edoardo Tenze e Maurizio Fritsch. S'adoprarono con una strana voluttà, ricorrendo a tutti i mezzi, impiegando tutti gli espedienti, mettendo in opera tutte le risorse che l'arte e l'amore potevano loro suggerire.

Erano quattro, abbiamo detto, e tutti agili e giovanissimi. Qualcuno li vide nella via, mentre s'affannavano nel colpevole tentativo. Ma l'oscurità era densa e profonda e le vie deserte. Perciò poterono, a tutto loro agio, condurre l'opera loro fino al compimento. E se il bottino più desiato, ricercato e atteso loro mancò; questo non fu perchè, ad un certo momento, venisse meno in essi il proposito della spogliazione. Fu, piuttosto, che il tesoro era accuratamente nascosto e sfuggì all'ardente brama e alle unghie rapaci dei visitatori.

Una donna prudente

Ben tre vie furono tentate per penetrare nel magazzino dei signori Tenze e Fritsch! Falliti ben tre tentativi di forare il muro dell'edificio, tentativi che devono essere costati loro non poca fatica, si decisero alla fine per la scalata di una finestra sita al primo piano della casa di via Fornace N. 4, alta da terra quasi cinque metri.

Per arrivare alla finestra i ladri montarono l'un sulle spalle dell'altro, poggiandosi contro il muro. La piramide umana fu formata in un paio di minuti. Certamente gli ignoti erano allenati nel giuoco!

Di tutto questo si ha precisa notizia perchè l'operazione... acrobatica fu vista benissimo da una brava donnetta che se ne stava dietro alla finestra di una casa sita in quella via... Paura però fa star zitti e la brava donnetta vide distintamente i quattro ladri penetrare per la finestra nel magazzino dei signori Tenze e Fritsch... Questi, non appena a posto, rinchiusero le persiane per lavorare più tranquillamente e la brava donnetta... fece lo stesso.

— Coi ladri no xe de scherzar! Adesso i ga tuti el rivolver! Al mondo de là se va più presto de quel che se credi! Mi su la finestra ciapavo el fresco... No gavevo «ol diritto» de veder i ladri...

Ognuno ragiona secondo il proprio modo di pensare, ma se la brava donnetta, che è tale Maria F., avesse voluto, a quest'ora i quattro ladri sarebbero assicurati alla giustizia.

Lo stabilimento per la confezionatura di vestiti da lavoro ha i suoi magazzini nello stabile N. 3 di via Antonio Pacinotti, formante angolo con la via della Fornace, nella quale l'edificio stesso è segnato col N. 4. Giunti in quelle vicinanze con una vettura e con un camion (poichè data la quantità della merce asportata, devono essersi serviti di uno di questi mezzi) i ladri penetrarono, scalando un muro del Giardino infantile di via della Fornace. Da qui, scalando un altro muro, alto quasi sette metri, penetrarono nel cortile della casa N. 6 della stessa via, dove confina il magazzino della ditta Tenze e Fritsch. Muniti di leve di ferro e pesanti martelli, tentarono di praticarvi un vasto foro, ma l'edificio costruito in pietra e non, come certamente i ladri speravano, in mattoni, oppose subito difficoltà tali da farli desistere dal duro lavoro.

L'attacco riuscito

Sempre nella speranza di trovar un muro «facile», ritornati per la scabrosa via prima percorsa al loro primo punto di partenza, si accinsero a ritentar la prova sulla facciata prospicente la via della Fornace, ma smettevano subito anche lì, per tentare ancora all'angolo di una finestra sita al pianterreno dell'edificio sulla via Pacinotti. Delusi anche stavolta nelle loro speranze si diedero.... all'acrobazia, riuscendo, come abbiamo narrato, a penetrare indisturbati nello stabilimento.

Stamattina, verso le 8, la signorina Vanda Odalia Prelz, la direttrice tecnica dello stabilimento, alle cui dipendenze stanno circa ottanta sartine, si accinse, come di consueto, a far aprire da apposito incaricato l'opificio. Non era ancora ben schiusa la porta che un grido le usciva dal petto:

— Dio mio, i ne ga svaligià!...

E dubbio non v'era. Il vasto magazzino, che la sera prima era stato lasciato in perfetto ordine, sembrava... il cassetto di lavoro di una signorina dedita alla letteratura! Ogni cosa era fuori di posto: stoffe, vestiti, campioni, carte, sparpagliati per terra.

Fatti avvertire i proprietari, che a quell'ora si trovavano nell'ufficio della ditta stessa, sito in via San Nicolò N. 4, la brava Vanda Prelz si recava essa stessa alla Questura a dare notizia dell'accaduto al cav. Carusi, che immediatamente provvedeva per l'invio sul posto dei suoi agenti.

Il bottino raccolto

Cento vestiti da lavoro confezionati, 20 da passeggio, 20 paia di calzoni, alcune pezze di panno finissimo: ecco il ricco ma pesante bottino dei ladri. Il tutto per un valore di circa 40.000 lire.

Nel cassetto di un banco, sito nel medesimo magazzino, chiuso appena appena da una solita serratura, c'erano 35.000 lire in carte di piccolo taglio! Per fortuna dei signori Tenze e Fritsch, i ladri non s'accorsero dell'esistenza del piccolo tesoro. Si vede che erano «lievemente» perseguitati dalla fortuna!

Il danno sofferto era coperto d'assicurazione. Quasi tutta la merce asportata apparteneva ai magazzini Steiner per cui lo stabilimento lavora moltissimo.

Fatto il bottino i quattro malviventi si allontanarono senza lasciare dietro sè alcun indizio. S'allontanarono così com'erano venuti, certamente contenti per il colpo riuscito che loro assicurava una preda cospicua.

La Questura, in tutta la giornata di ieri s'è adoprata molto attivamente, per battere le tracce degli autori ed assicurarli alla punitiva giustizia.

La signorina e "Monsieur,,

La signorina che esercita le funzioni di cassiera nel Consorzio di Pistoria della via Torre Bianca, n. 41, ieri mattina, su le 11, si trovò, per motivi d'ufficio, nella Piazza della Borsa. Entrò in alcuni negozi e ne uscì: disimpegnò i suoi incarichi e s'avviò, per via Roma, in direzione della Piazza del Ponte Rosso. Essa doveva compiere un'ultima commissione alla Banca Commerciale.

La signorina, durante tutto il suo percorso, non potè a meno di fare una constatazione. Da quando ella era uscita dal suo ufficio della via Torre Bianca, aveva notato un giovane che le si era posto al fianco, nè più l'aveva lasciata. Al fianco, per modo di dire. Perchè, per tutto il tempo, non le aveva rivolto una sola parola, e aveva continuato a camminare, al ritmo del passo di lei alla distanza di alcuni metri.

Ella lo aveva subito notato. E, quando s'era accorta della sua insistenza, aveva cercato di affrettare il cammino, per sottrarsi a quella specie di vigilanza, non desiderata e non gradita. Ma quegli, implacabile, aveva allungato od accorciato il passo, a seconda della maggiore o minore premura della signorina. Quando poi, ella entrò nei diversi negozi di piazza della Borsa, il persecutore, impassibile, l'attese all'esterno. E allora che ella s'incamminò lungo la via Roma, egli la seguì, fatale come l'ombra o il destino.

La giovane cassiera, giunta nella piazza del Ponte Rosso, entrò negli uffici della Banca Commerciale. Questa volta, anche l'inseguitore penetrò nell'atrio, dove sono le vetrate del Banco: e poi che i suoi sguardi eran fissi sulla donna, dovè certo osservare che ella ritirava dallo sportello della Cassa, alcuni biglietti di grosso taglio.

All'uscita, la scena che prima s'era verificata, si rinnovò. Ella camminò innanzi, egli dietro. Chi era? Che poteva volere? Che tendeva con quella insistenza così molesta ed inurbana? La signorina, nelle osservazioni che di sottecchi aveva fatto, era arrivata alla conclusione che con quel misterioso camminatore, non aveva mai avuto rapporto alcuno. Le era perfettamente sconosciuto. Era un uomo di polizia? Ella aveva la coscienza limpida e la ipotesi non poteva riguardarla. Era un improvviso amatore? Ma queste subite passioni, che avvengono all'angolo di una strada, non possono essere riguardate con simpatia, da chi suole tenere un contegno impeccabilmente severo.

Chi fosse ella lo apprese qualche minuto più tardi, allorchè si trovò nella via Zonta, una strada che è poco frequentata. Perchè allora, d'improvviso il giovine accelerò il passo, e, giunto a lato della signorina, allungò la mano per strapparle con violenza la borsetta, ch'ella teneva infilata nell'avambraccio.

La borsetta, per buona sorte, resistette alla presa. E la signorina, pur in quell'attimo di turbamento, ebbe forza sufficiente per emettere un grido di soccorso. Qualcuno apparve, ed il furfante fu lesto a metter le ali ai piedi.

Atterrato da un camion. Mentre si trovava a passare per la via Fabio Severo, il settenne Gustavo Krainz, abitante al n. 52 della stessa via, venne iersera investito ed atterrato da un camion militare, il quale procedeva a corsa velocissima. Il chauffeur riuscì però a frenare la macchina a tempo, sicchè si potè scongiurare una maggiore disgrazia. Soccorso da alcuni passanti, il Krainz fu trasportato nella vicina farmacia da dove venne chiesto l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Baroni che, prestate al ferito le prime cure, lo fece trasportare al civico ospedale. Quivi giunto, il Krainz fu visitato dal dott. Franza il quale gli riscontrò la frattura aperta della tibia. Il povero ragazzo venne quindi accolto nel IX reparto.

Ciclista disastro. Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, lo scolaro Antonio Matich di anni 10, abitante in via S. Zenone n. 1, stava passando per il Corso V. E. III, allorchè, giunto all'angolo della via Dante Alighieri, venne investito ed atterrato da un maldestro ciclista.

Il povero ragazzo fu raccolto prontamente da alcuni passanti, i quali lo trasportarono nell'interno di una vicina farmacia, di dove venne chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dott. Mengotti il quale riscontrò al Matich delle forti contusioni ed escoriazioni alla coscia ed al braccio sinistro.

Il ragazzo, che era pure in preda a forte commozione cerebrale, fu trasportato di urgenza al civico ospedale, dove fu accolto nel IX reparto.

TRIBUNALI

Furto per 210.000 lire di merci
a danno della "Intercontinental,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Gli autori diretti dell'ingente ed audace furto rimasero ignoti ma agli agenti d'investigazione, capitanati da Emilio Turus, riuscì almeno di metter mano su due individui che furono trovati in possesso della refurtiva e di ricuperare parte della refurtiva stessa e precisamente furono ricuperate 22 pezze di cotonetta per tende, del valore di lire 19.180.70; 4 pezze di tela da tenda del valore di lire 3.014.55; una pezza di tela greggia del valore di lire 172.20 e trenta pani originali di stagno del valore di lire 32.250; totale merci del valore di 57.626.05.

Il furto era stato commesso la notte del 14 giugno a. c., dal magazzino chiuso della società di spedizioni «Intercontinental», in via Milano n. 16, da dove i ladri asportarono per ben 210.000 lire di merci. La mattina seguente il direttore della ditta, sig. Giovanni Peresson, recatosi ad aprire il magazzino, con sua gran sorpresa constatò un fatto anormalissimo. La porta del magazzino era magnificamente chiusa con un lucchetto nuovissimo per il quale naturalmente, non servivano le chiavi che possedeva il Peresson, poichè i signori ladri avevano aperto ed asportato il lucchetto prima colà esistente, per poter entrare nel magazzino e andandosene avevano sostituito allo stesso il lucchetto nuovo.

Che lo abbiano fatto per impedire che altri ladri penetrassero colà dopo di essi e rubassero a spese loro che avevano faticato ad aprire?

Molto probabilmente non fu questo sentimento egoistico e la gelosia di mestiere che spinsero i ladri a far ciò. Lo avranno fatto forse nell'intento che se fossero osservati da qualche passante nel momento in cui stessero per andarsene, potessero essere scambiati per i padroni del magazzino.

Come dicemmo, agli agenti di polizia, dopo alcuni giorni riusciva di metter mano su due individui e precisamente su Francesco Germek fu Francesco, d'anni 50, agricoltore, abitante in Chiarbola superiore n. 94, e su Giuseppe Cermel fu Lorenzo, d'anni 37, bracciante. La refurtiva, rappresentante il valore di lire 57.626.05 che fu ricuperata, venne rinvenuta parte nella campagna del Germek, parte nella di lui abitazione. E precisamente 26 pani di stagno furono rinvenuti sotterrati nella campagna, la tela nascosta in una tettoia e nella stanza del Germek, sotto il letto vi erano i rimanenti quattro pani di stagno del valore di lire 4600 e la pezza di tela del valore di lire 172.20.

Il perchè i quattro pani di stagno e la pezza di tela di lire 172.20 erano sotto il letto del Germek, si seppe appena in processo.

Gli è che il bravo Germek benchè vecchiotto e quasi cieco per male agli occhi, aveva rubato all'accusato Cermel questa merce.

— E dir che mi ghe fazevo la guardia a la roba giorno e note, in campagna, e me go ciapà i reumatismi! — dice il Cermel.

Per la refurtiva rinvenuta tutti e due gli accusati sono chiamati a rispondere del crimine di complicità in furto; per il tiro giuocato al suo compagno il Germek deve rispondere anche di furto diretto; locchè costituisce il caso giuridico interessante.

Del resto gli accusati tendono a scagionarsi col metodo ormai d'uso in simili casi. Sostiene cioè il Cermel di aver assistito per caso al fatto che un «camion» condotto da tre soldati, scaricò quella merce nella campagna del Germek. Il giorno dopo due di questi soldati gli avrebbero indicato (non si capisce il perchè) la buca nella quale fu sotterrato lo stagno, e quindi egli avrebbe trovato anche la merce nascosta nella tettoia, e (sempre senza spiegare il perchè) si mise colà di guardia giorno e notte.

— Tute fiabe! — dice a sua volta il Germek, e soggiunge: — La roba xe stada portada dal Cermel e mi no go visto militari.

La sentenza

Di fronte al garbuglio creato dalle contradizioni degli accusati e dalla curiosa circostanza del furto di uno verso l'altro, l'avv. Sergio Dompieri, che difende il Cermel, e il dif. pen. Barich, che difende il Germek, sottilizzano con argomenti giuridici tendenti a migliorare la condizione degli imputati.

La Corte condanna sulla base dell'accusa entrambi gli accusati per complicità e il Germek anche per il furto, il Cermel a due anni e il Germek a due anni e mezzo di carcere duro.

TEATRI E CONCERTI

La grande stagione lirica di autunno
al Politeama Rossetti

L'impresa cittadina Lovrich e Strehler, ha completato il programma degli spettacoli per l'imminente stagione lirica d'autunno, da noi già prospettato, nelle sue linee generali, lo scorso giugno. Riflettendo alla circostanza, che la stagione coincide con la Fiera campionaria, l'impresa ha compilato quest'anno un programma più ricco — se non più nuovo — del solito, e per svolgerlo ha scelto artisti di chiarissima fama, fra cui brillano i nomi di Ester Mazzoleni, di Ernestina Poli-Randaccio, di Juanita Caracciolo-Armani, dei tenori Dino Borgioli, Alessandro Dolci, Aureliano Pertile, Giacomo Lauri-Volpi e Marcello Govoni — un manipolo di tenori di primo ordine! — dell'ottimo basso Manfrini. Direttore d'orchestra e concertatore sarà il chiaro maestro cav. Gaetano Bavagnoli, reduce dai trionfi del Covent-Garden di Londra.

Ma ecco il programma: «I Puritani», di Bellini; «La fanciulla del West», di Puccini; «Manon», di Massenet; «I pescatori di perle», di Bizet; «Un ballo in maschera», di Verdi; «Il Trovatore», di Verdi; «Lucia di Lamermoor», di Donizetti; «Andrea Chénier», di Giordano, cui, molto probabilmente s'aggiungerà un altro spettacolo, — il nono — con un'opera di repertorio, di cui sarà protagonista un'autentica, ben nota celebrità dell'arringo lirico italiano.

L'elenco artistico è il seguente: soprani: Juanita Caracciolo-Armani (per la «Manon»), Valeria Manna (pel «Ballo in maschera»), Ester Mazzoleni (pel «Trovatore»), Ernestina Poli-Randaccio (per la «Fanciulla del West»), Lina Tumbasello-Mullè (per la «Lucia» e per «I pescatori di perle»), Lina Scavizzi-Fabris, Elda di Vevoli, Creusa Casadei; mezzi soprani: Aurora Buades, Guardiola Manolita, Teresa Balsamo; tenori: Dino Borgioli (per i «Puritani»), Alessandro Dolci (per la «Lucia» e pel «Trovatore»), Marcello Govoni (per «I pescatori di perle»), Adalberto Giovannoni (per «La fanciulla del West» e per l'«Andrea Chénier»), Aureliano Pertile (per «Un ballo in maschera»), Giacomo Volpi-Lauri (per la «Manon» di Massenet), Luigi Cilla (sposino della «Lucia»), Alessandro D'Anselmi; baritoni: Giuseppe Noto, Umberto Urbano (che si alterneranno a vicenda), Carlo Cristalli, Tommaso Fantini, Amerigo Nevi; bassi: Luigi Manfrini, Vincenzo Cassia e Basilio Prodan. Maestro dei cori sarà Luigi Galanti, e maestri sostituti: Emilio Rossi e Antonino Votto. La stagione s'inizierà coi «Puritani», giovedì 23 settembre.

Teatro Fenice. Un follone straordinario, imponente davvero, accorse iersera alla terza replica del «Piccolo Tony», che si dava in onore di Amerigo Razzoli! Il simpaticissimo artista, ormai diventato il prediletto del pubblico, venne salutato da vivi applausi al suo primo apparire e poi a scena aperta e in chiusa agli atti per l'intera rappresentazione. Il Razzoli si prodigò ancor più del solito indiavolatamente in balli, salti, dominando con quella sua eleganza di mosse e con quella misurata comicità che tutti conoscono. Accanto a lui condivisero il successo della serata, sua degna compagna, la Corsini, come sempre spigliata nel canto e nell'azione, la Spinelli, Razzoli senior, il Garelli, e il Giusti. Molto festeggiato pure il maestro Rizzola autore e direttore. Al seratante venne offerto in omaggio un dono di valore. Stasera ancora «Il piccolo Tony».

Col 1.o settembre inizierà una serie di rappresentazioni straordinarie la compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati.

Eden. La novità cinematografica «La principessa dei dollari» o «La girandola del fuoco», ottenne un grande successo per lo svolgimento interessante e commovente.

Oggi l'attore Nino Manzini, il comicissimo interprete della maschera «Sganapino», ha la sua serata d'onore. Il pubblico accorrerà certamente a festeggiare questo simpatico artista.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Questa sera alle ore 21 grande rappresentazione di gala. Immenso successo di ilarità della scimmia cavallerizza (parodia). Secondo debutto dell'importante pantomima «Il giro del mondo».

CINEMA E VARIETÀ

Serata d'onore di Sganapino al Teatro Eden. Oggi l'attore Monzini, il popolare interprete della maschera bolognese di Sganapino Posapiano; ha la sua serata d'onore. I frequentatori dell'Eden, che sanno di essergli debitori di molte ore di buon umore e di più di un triste pensiero potuto dimenticare per virtù della sua arte comica, vorranno certamente tributargli i meritati onori. Oltre che una serata d'onore sarà anche una serata quasi d'addio; infatti col giorno 31 le rappresentazioni di Sganapino e della sua brava ed affiatata compagnia cessano fra il generale rammarico. Egli reciterà oggi, dopo ogni spettacolo cinematografico, la più brillante delle sue commediole, quella nella quale sono più numerose e più indovinate le «aggiunte» e le trovate con le quali questo attore di razza trasfigura e fa una cosa interamente nuova anche della più vecchia farsa di repertorio.

«La principessa dei dollari» o «La girandola di fuoco» è la pellicola andata ieri allo schermo e che oggi si ripete. La movimentata storia della giovanetta miliardaria d'oltre Oceano, che per vincere una scommessa col padre, vuol guadagnarsi da sè la vita, e dopo aver servito in una casa d'arrichiti (gustosissimi particolari ha qui la pellicola sulla vita intima dei pescicani) si arruola in un circo, e vi compie strabilianti esercizi, ha divertito ieri immensamente il pubblico dell'Eden.

«Il padrone delle ferriere» al Cinematografo Italia. L'annunciata ripresa della riproduzione cinematografica del famoso romanzo di Giorgio Ohnet «Il padrone delle ferriere» è dunque fissata per oggi. Oggi il cinematografo Italia rivivrà le ore indimenticabili dell'anno scorso; di quando l'affascinante pellicola ha tenuto gloriosamente lo schermo per ventisette giorni di seguito, suscitando nei triestini un entusiasmo che aveva qualche cosa del delirio. Si ricordano intere famiglie che assistevano alle proiezioni del «Padrone delle ferriere» per due e fino per tre rappresentazioni di seguito. Fu insomma il successo più vasto e più schietto che una pellicola abbia ottenuto nella nostra intellettuale città; successo dovuto in parte anche all'interpretazione, rimasta memorabile, di Pina Menichelli.

La ripresa, che sarà necessariamente breve, sarà fatta con una pellicola interamente nuova. L'orario è il seguente: ore 5, 6.15, 7.30, 8.45, 10.

Ultimo giorno del più grande programma della stagione al Gran Cinema Savoia. Una miriade di signore e signorine, una folla continua di signori offrirono in questi giorni scorsi uno spettacolo veramente imponente ad ogni rappresentazione della colossale pellicola in 8 atti «La maschera dell'amore» data nell'elegante locale del Palace Hotel. E in tutti questi cortesi frequentatori si notava la compiacenza profonda d'aver visto una delle pagine romanzesche più belle che cinematografia ci abbia dato!.... Per paragonare a questa grande opera qualche pellicola del genere bisognerebbe ricordare «Il birichino di Parigi» o meglio ancora «La tormenta», solo così si potrebbe aver l'idea di questa stupenda pellicola, che purtroppo, per impegni presi fuori Trieste, non si potrà vedere che oggi ancora, improrogabilmente.

«La maschera dell'amore» si proietterà nelle sue ultime rappresentazioni alle 17, 19.20 e 21.40 precise. Domani «Gemma di S. Eremo» un capolavoro con la Menichelli.

Oggi al Modernissimo ultime di «Come le foglie». Malgrado il grande ed indiscutibile successo di questa bellissima pellicola e di Maria Jacobini, questo magnifico lavoro deve cedere il posto a «La bambola e l'amore» che andrà in scena domani alle ore 4.

Quanti amano le vere opere d'arte faranno bene di assistere quest'oggi alle ultime visioni di «Come le foglie».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45 «Il piccolo Tony» del m. Rizzola. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Girandola di fuoco» e compagnia Sganapino.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Padrone delle feerriere» con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Signorina Arlecchino» con Maria Jacobini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi Maria Jacobini in: «Onestà del peccato», dramma passionale.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cervignano», da Arsa, con 90 tonn. di carbone; «Almissa», da Corfù; «Tortona», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Carpano», per Arsa; «Rakoczy», per Venezia; «River Orontos», per Pireo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tortona» scar.; Molo IV «Thurso» car.; Hangar 3 «Veniero» scar.; Molo III (Lloyd) A «Semiramis» car.; Molo III (Lloyd) B «Bucovina» car.; Hangar 13 a «Thalia» scar.; Hangar 14 «Columbia» car.; Hangar 17 «Bellanoch» car.; Hangar 21 «Ravenna» scar.; Hangar 22 «Croatia» scar.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 vel. «Sava» scar.; Hangar 24 «Dina Accame»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Brenta», «Alga»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Hangar 71 «Nippon»; Riva V «Boheme» scar.; Riva VI «Jadran».

Movimento dei piroscafi della Gerolimich e C.

«Principessa Cristiana» arrivato a Gibilterra il 22 agosto diretto per Milazzo; «Baltico» in porto a Buenos Aires; «Caterina Gerolimich» partito da Rio de Janeiro l'11 agosto per Gibilterra, ordini; «Chlumeck» partito da Rio de Janeiro il 5 agosto per Gibilterra, ordini via Dakar; «Clara Camus» arrivato a Gibilterra il 22 agosto diretto per Livorno; «Generale Petitti» scarica a Napoli; «Atlantico» partito da Barcellona il 21 agosto per Marsiglia.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 24 agosto sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 357,30; su Parigi 153,40; su Londra 77,90; su New York 21,54; oro 308,86.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 27 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	360
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	570
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	338
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	940	Cem. Isonzo	140
Cossovich	370	Cem. Spalato	430
Cosulich	583	Kerka	516
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1902	Pastificio	220
Istria-Trieste	221	Pilatura riso	250
Libera Triestina	720	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 150.25 Londra 77.— Nuova York —.— Svizzera 350.—. Spagna 326.—. Berlino 43.90. Bucarest 47.75 Zagabria 20.—. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 21.05 Marchi 43.50. Lei 47.25 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

Poco movimento nei titoli. Vennero trattate le Libera, più deboli, le Martinolich, le Tripcovich, le Gerolimich, il Cemento Dalmatia. Il Cemento Spalato, più fermo. Cambi meno tesi; Berlino sostenuto.

MILANO, 27. Rendita italiana 3 1|2 fine 70.15. Consolidato 50|0 74.55. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 1038.—. Credito Italiano 696.—. Banca Italiana di Sconto 556.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 424.—. Mediterraneo 180.—. Costruzioni Venete 170.—. Rubattino 695.—. Lanificio Rossi 1590.—. Cotonificio Cantoni 720.—. Cotonificio Veneziano 197.—. Miniere Elba 204.—. Acciaierie Terni 760.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 84.—. Officine Breda 213 —. Ansaldo —.—. Montecatini 166.—. Metall. Ital. 97.—. Edison 593.—. Vizzola 900.—. Marconi 240.—. Molini Alta Italia 239.—. Industria Zuccheri 318.—. Raffineria Ligure-Lombarda 340.—. Eridania 347.—. Distillerie Italiane 127.—. Società Italiana Concimi Chimici 154.—. Esport. Italo-Americana 525.—. Beni Stabili Roma 920.—. Aut. Fiat. 271.—. Aut. Isotta 56.—. Ilva 140.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 27: su Francia 150; su Svizzera 354,25; su Inghilterra 77,10; su New York 21,40; su Berlino 43,80.

ROMA, 27: su Francia 150,65; su Svizzera 353,50; su Inghilterra 77,10; su New York 21,40; su Berlino 44.

Cambi all'Estero

VIENNA, 24: su Amsterdam 75; su Berlino 5,11; su Zurigo 38; su Parigi 17,25; su Italia 11,50; su Londra 810; su New York 240.

PRAGA, 24: su Amsterdam 20,385; su Berlino 121,75; su Zurigo 10,285; su Italia 2,84; su Parigi 4,39; su Londra 225; su New York 61,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Anita e amiche. Una difficoltà si oppone alla consegna a domicilio dei diplomi e delle medaglie ai volontari che non le hanno ricevuto ancora: conoscere gli indirizzi. Del resto se qualcuno, impedito di recarsi personalmente, chiede la spedizione, è certo che riceverà l'invio a casa. Non condividiamo le Sue considerazioni in merito alle qualità della medaglia; il ricordo fuso nel bronzo dei cannoni austriaci crediamo sia il più gradito ai volontari e Le osserviamo che anche la ricca bandiera offerta all'Associazione dei Combattenti Adriatici è dono del Comitato onoranze ai volontari.

Triangolo. Giornali di Genova: «L'Azione», «Il Caffaro», «Il Corriere Mercantile», «Il Secolo XIX». — *Alimonda*. Trieste-Bari (951 km.) lire 146.10 in seconda e lire 75.20 in terza classe. — *Rosa Violetta*. Poichè Ella sembra voglia non cedere ad editori la Sua produzione, ma curare la stampa per proprio conto, ci dispiace di non poterLa servire, non dovendo questa rubrica fare della reclame. Indirizzi di stabilimenti ne troverà in qualsiasi guida; indicarLe i prezzi ogni cinquanta pagine è impossibile. Il costo varia secondo la composizione, la carta, il formato. Chieda preventivi a vari stabilimenti chiedendo magari per Suo orientamento saggi di lavori eseguiti dagli stessi.

Romagnolo. La miglior combinazione è quella offertaLe dalla partenza da Trieste col diretto delle 6. Il prezzo di un biglietto di seconda classe Trieste-Forlì è di lire 75.70 col diretto e 70.80 con l'accelerato; di terza classe 38 lire con l'accelerato e col diretto 39. — *Assiduo lettore, Pisino*. L'alabastro è un minerale composto di solfito di calcio, della struttura del marmo. Si presta perfettamente a modellare quelle colonnine di cui Ella si interessa. Ben inteso che in commercio vi sono delle imitazioni di alabastro molto ben riuscite.

OGNI GIORNO UNA

— Cameriere?! ehi, cameriere? che cosa mi dà?
— Le darò del bue, signore.
— Ed io ti darò dell'asino, mascalzone!

SCIARADA

Il *primier* unire suole
le parole.
L'*altro* fo se di te ardo,
io ti guardo.
Da noi lungi sta l'impero
dell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente

PE-CHINO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Gli insegnanti del R. Istituto Magistrale di Gradisca dànno il triste annunzio della morte della signorina

NETTY FRANZOT

maestra di lavori femminili

anima gentile e candida, rapita troppo presto alla famiglia ed alla scuola.

Colpita da morbo crudelissimo, nel sorriso della splendida giovinezza, nel candore d'una bontà angelica, fu strappata agli affetti più profondi

ELDA GIANELLI

Nell'immenso strazio i genitori **Adele** e **Giovanni**, le sorelle **Maria** e **Bice**, il fratello **Carlo**, partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. nelle ore pomeridiane, partendo dalla propria abitazione in via Garibaldi N. 893.

Rovigno (Istria), 27 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Matilde Pradarutti

d'anni 80, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

La desolata cugina **Ernesta Pradarutti** ved. **Sala** e figlie, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 29 corr. a ore 9, partendo dalla via Giorgio Vasari n. 4, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCO o cuoca, con buoni attestati cercasi prontamente. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 38548 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Via Manzoni 4, II. 38556 B

DOMESTICA, buon salario, cercasi. Acquedotto 13, II. 38566 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercansi prontamente. Bonomo 3, II. Coen. 38552 B

PRESTASERVIZI onesta, svelta, cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Presentarsi: Taccheo, Via Giulia N. 11. 25150 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE pratico, esperto agronomo, con buone referenze, offresi per azienda agricola. Offerte «Agronomo» Piccolo. 33068 C

GIOVANE esperto dattilografo, contabile, corrispondente, disponendo alcune ore giornata occuperebbesi decorosamente. Scrivere Piccolo «Fortuna». 38546 C

GIOVANE bella presenza, già carabiniere, pratico lavori ufficio, occuperebbesi quale sorvegliante, fattorino, guardia notturna, addetto spedizioni od altro, per pronta entrata. Offerte sub «Z. Z.» al Piccolo. 38200 C

GIOVANE pratico spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Mare» Piccolo. 38216 C

GIOVANE trentaduenne volonteroso cerca qualsiasi impiego decoroso, retribuzione adeguata. Scrivere sotto «Avvenire» al Piccolo. 25500 C

GIOVANE vedova offresi persona sola oppure vedovo con bambini per qui e fuori per faccende domestiche. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 38438 C

GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi impiego o lavoro con buona paga. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 38524 C

GIOVANE volonteroso, regnicolo, 22 anni, sano, robusto, intelligente, già addetto alle furerie militari, offresi per qui o provincia quale scritturale, riscuotitore o simile. Modestissima pretesa di salario. Cortesi offerte presso Zanutti, Benvenuto Cellini 2. 37838 C

IMPIEGATO, bella calligrafia, conosce l'italiano, francese, tedesco, cerca occupazione pomeridiana oppure lavoro a domicilio. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 38468 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 38146 C

PENSIONATO governativo con lunga pratica uffici, contabilità, corrispondenza commerciale, occuperebbesi ore pomeridiane presso amministrazione seria. Dispone certificati comprovanti onestà, capacità. Offerte dirigere sub «Serietà 5» al Giornale. 26211 C

RAGAZZA offresi pulizia scrittoio per 15 settembre: offre garanzia. Indirizzo Piccolo. 38538 C

SARTA confeziona vestiti eleganti. Prezzi miti. Via Rossetti 23, porta 11. 38554 C

SIGNORA distinta, 31enne conosce tedesco, offresi direzione casa, o altro impiego decoroso, anche fuori Trieste. Offerte Ida Servetto, fermo posta Gorizia. 44519 C

SIGNORINA offresi quale commessa oppure cassiera. Gentili offerte sub «Intelligente 2» al Piccolo. 33506 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, francese, provetta dattilografa con cognizioni contabilità e precisione nel conteggio offresi per le ore antimeridiane. Offerte sub «Dalia». 38592 C

SIGNORINA pratica negozio orefice, offresi. Offerte «Orefice» Piccolo. 38422 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

TECNICO praticissimo progetti, direzione impianti idroelettrici, ferroviari, stradali, costruzioni civili, industriali, ecc., offresi subito, disposto anche estero. Scrivere: Firmo Luigi, Via Carlo Goldoni 6, Gorizia. 44500 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARABINIERE congedato troverebbe occupazione presso lavanderia, Via Cologna 7. Presentarsi con documenti. 38472 D

CASSIERA, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi prontamente. Offerte con referenze, sub «Prontamente» al Piccolo. 38470 D

CORRISPONDENTE perfetto francese, italiano, dattilografo, stenografo, assume per pronta entrata primario stabilimento industriale. Offerte dettagliate con pretese sub «Francese» al Piccolo. 38528 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, dattilografo, cercasi da primaria ditta. Indirizzare copia documenti, pretese, Cassetta N. 8615, Unione Pubblicità, Bologna. 10786 D

DATTILOGRAFA italiana tedesca cercasi prontamente. Presentarsi via Macchiavelli 17, primo, dalle 11 alle 12, presso «Missione». 38604 D

FATTORINO giovane intelligente, onesto, cercasi prontamente. Scrivere sub «Buona volnotà» al Piccolo. 000 D

IMPIEGATA conoscenza italiano tedesco, stenodattilografia, cerca primaria ditta. Offerte «Comptorista» al Piccolo. 38540 D

LAVORANTI sarte capacissime assume lavoratorio. Via Sangiovanni 12. 38562 D

RAGAZZO apprendista cercasi per negozio manifatture: esigonsi buone referenze. Via S. Nicolò 29, Rauber e Servadei. 38558 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 38610 D

SARTA perfetta, quale «Primiere», assume grande lavoratorio, Via Sangiovanni 12. 38560 D

SIGNORINA venditrice, possibilmente conoscenza francese, inglese, cercasi. Profumeria Gentilli, Piazza della Borsa 3. 44505 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta cercasi. Offerte: Assicurazioni Stato, San Spiridione 7. 38548 D

STENODATTILOGRAFA italiana cercasi prontamente, buon stipendio. Offerte sub «Capacità 8868» al Piccolo. 38600 D

STENODATTILOGRAFA, provetta corrispondenza tedesca, bella calligrafia, attiva, intelligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze sub «Svelta» al Piccolo. 508 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, vicinanze Piazza Goldoni, luminosa, preferibilmente con pensione, cercasi. Scrivere «Giulio» Piccolo. 240 E

CAMERA ammobiliata, con piccolo letto, per bambino, cercano subito distintissimi coniugi. Scrivere indicando prezzo sub «Dignità» al Piccolo. 23450 E

CAMERA un letto, possibilmente centro, cerca ufficiale stabile. Offerte «Alpi» Piccolo. 38514 E

CAMERA un letto, possibilmente centro, cerca ufficiale «Sassari». Offerte «Sassari» Piccolo. 38512 E

CAMERA cerca giovane ufficiale medico. Offerte «Tessera 174281» Piccolo. 38612 E

STANZA vuota, con ingresso libero, cercasi, posizione indifferente. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 38618 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante presso distintissima famiglia o persona sola. Offerte «Centrale» Piccolo. 38588 E

STANZA vuota, paraggi Sanità, Nazario sauro, cerca signore. Offerte «Mese settembre» Piccolo. 38622 E

STANZA bene ammobiliata cerca disponente banca, stabile. Offerte con prezzo sub «Trieste» al Piccolo. 38518 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, preferibile presso persona sola non mestierante, cerca giovane signore. Offerte «Benestante 32» Piccolo. 38502 E

STANZA ammobiliata, campagna, vicino città, con vitto, cercasi. Offerte «Arturo» Piccolo. 38606 E

STANZA ammobiliata cercasi presso buona famiglia, pressi Stazione centrale. Offerte: Casella N. 248, posta centrale. 38356 E

STANZA bene ammobiliata, centrica, cerca distinto signore. Offerte «Centrica» Piccolo. 38546 E

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, eventualmente con costo, cerca impiegata seria presso famiglia dabbene. Offerte sub «Educata» al Piccolo. 38614 E

STANZA elegantissima, comfort moderno, possibilmente centro, luce elettrica, pianoforte, bagno, massima pulizia, cerca distintissimo commerciante. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 38236 E

STANZA vuota, eventualmente anche ammobiliata, vicino Stazione centrale, cercasi. Sub «Elsa» al Piccolo. 37894 E

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

LETTO d'affittare in un camerino, ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II. 38620 F

STANZA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sinistra. 38542 F

STANZA, camerino, affittansi, con uso cucina, tutto ammobiliato. Rivolgersi: Via Ruggero Manna 20, I, dalle 15 alle 16. 38388 F

STANZA ammobiliata, con vitto, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 34, I. 38624 F—

STANZE bene ammobiliate, località amena, comode, continue comunicazioni con vicina Trieste, affittansi per autunno, per villeggiatura, eventualmente anche fino prossima primavera. Richieste: Casella Postale 18, Centrale. 39154 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHIMICA. Corsi di chimica applicata ed analitica, per studenti universitari ed allievi ingegneri, professore dott. Bruni. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

CORSO completo di diritto costituzionale, amministrativo, diritto commerciale e civile (ragioneria e compusteria). Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45 - Ginnastica 45. 850 G

ENGLISH conversation wishes Lady against Italian. Kind offers «Englidunan 100» Piccolo. 38594 G

ESAMI di ammissione e di riparazione. Sedici insegnanti. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

INGLESE: corsi e lezioni particolari. Apertura mercoledì 1 settembre, del settimo corso, per cura del professore Joyce. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

INGLESE, francese, italiano, tedesco, corso di perfezionamento (grammatica, conversazione, storia della lingua, letteratura. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

MAESTRA assoluta liceo, cercasi per alcune lezioni giornaliere. Indirizzo Piccolo. 44513 G

MAESTRA diplomata, berlinese, impartisce lezioni tedesco. Indirizzo Piccolo. 38542 G

MAESTRA diplomata dà lezioni piano e spagnuolo. Prezzi modici. Rossetti 11, III. 38498 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SIGNORINA cerca studiare piano presso famiglia; cambierebbe lezione francese, vicinanza via S. Nicolò. Offerte «Distinta» Piccolo. 44504 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE da caccia, marrone roano, risponde al nome Gip, smarrito. Generosa mancia portandolo in via Tommasso Grossi 18. 38162 H

OCCHIALINO d'oro, signora, (lorgnette), smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 38626 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANSI i locali della Banca provinciale istriana, a Pola, via Sergia, pianoterra. Rivolgersi: Giuseppe Boccasini, Pola. 44517 I

APPARTAMENTO signorile 5 locali, bagno, terrazza, affittasi a Milano centro, contro altro Trieste. Scrivere «F. 93» presso il Piccolo. 44473 I

NEGOZIO centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38532 I

QUARTIERE di 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, con due poggiuoli, nei pressi Giardino pubblico, scambierei con quartiere di 6 stanze, comfort moderno, in città. Indirizzo Piccolo. 38152 I

QUARTIERI due, di due stanze, camerino e cucina, scambiansi per uno più grande. Indirizzo al Piccolo. 38486 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO chiaro, in posizione centrale, con tutti i comfort, cercasi per stagione invernale; esclusi intermediari. Scrivere sub «Invernale» al Piccolo 24615 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi urgenza, lungo periodo tempo. Offerte Valentini Alfredo, Posta Trieste. 44518 L

PIAZZALE per scarico e deposito legnami, vicinanze porto, cercasi. Offerte Casella postale 353. 38544 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, minimo 3 stanze, cucina, oppure villetta, cercasi per subito o entro settembre. Scrivere «Avv. Presti, Corso 12». 38400 L

QUARTIERE 3-4 stanze, tutto comfort, vicino centro, pago bene, cerco. Orfeo, Raffineria 4. 38360 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A Gorizia vendo carrozza, come nuova, adatta vetturini piazza. Via Municipio 12. 44501 M

BAGNO ottimo stato compro. Offerte «Bagno» Piccolo. 38578 M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BIBLIOTECA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 38496 M

BIALNCIE per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BINOCCOLO Zeiss, 6 ingrandimenti, vendesi occasione lire 500. Via Farneto 15, Ief. 38298 M

CALZONI, giacca, mutande, scarpe uomo, coperte imbottite, vendonsi. S. Nicolò 14, IV, porta 25. 38494 M

CAMERA pranzo modernissima lire 3200, vendesi. Barriera 29, porta 6 38600 M

CAMERA noce, solida, seminuova, divanetto, 2 poltrone, vendonsi. Via Michelangelo 25, I. 38508 M

CANE lupo, poliziotto, razza purissima, con albero geneologico, mesi 8, vendesi dalle 1-3. Morandini, Carlo Ghega 3 38574 M

CAVALLO con carro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38000 M

CUCINA bianca 7 pezzi lire 750, vendesi. Barriera 29, porta 6. 38600 M

LENZUOLA tela finissima, ricamate (nuove), vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38490 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, prezzo 600, vera occasione. Vendesi anche singolo pezzo. Fonderia 12, corte. 38602 M

MACCHINE fotografiche 6 per 9, 9 per 12, doppianastigmatico, accessori; pattini, regolo calcolatore, vendonsi. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 38534 M

MACCHINA cucire «Singer» a mano, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 38592 M

MOBILI cucina, usati, stoviglie ecc., vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 38592 M

PIANINO berlinese occasione eccezionale causa partenza. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabbris). 290 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37970 M

SPOSI: Cucine moderne laccate, prezzi convenientissimi, vendonsi occasione. Falegname, Olmo 12. 38504 M

STANZA da letto, faggio, due persone, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Cologna 2, III, porta 12 (visitare dalle 18.30 alle 20). 38338 M

STANZA da pranzo massiccia, perfetto stato, vendesi, Via Udine 19, rivolgersi portinaia. 38372 M

STANZA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi; esclusi rivenditori. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 38536 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi causa partenza a prezzo di vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 38452 M

STANZA letto 1 persona, bellissima, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 38592 M

STANZA pranzo noce massiccia lussuosa, vendo. Via Bonomo 8, porta 12. 38580 M

SUSTE metalliche 2 vendonsi. Strada di Guardiella 681, II. 200 M

VASCA da bagno, di zinco, e scaldabagno da vendere. Indirizzo al Piccolo. 38496 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 38466 M

VESTITO uomo completo, buonissimo stato, vendesi, 200. Solitario 1. III 38520 M

VESTITO tennis, «bonjuor» gilet, statura media, colletti nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38608 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE 4-12 grani, bianco perfetto, compero, pago bene. Offerte «Perfetto» Piccolo. 38576 N

CANE lupetto, acquisterebbesi se prezzo occasione. Offerte in giornata sub «Lupetto» al Piccolo. 402 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, mobilio elegante, acquisto. Piazza Borsa 2, III. 38572 N

MACCHINA fotografica 4 per 6, obbiettivo anastigmatico, occasione cercasi. Offerte in giornata sub «Obbiettivo» al Piccolo. 400 N

MACCHINE fotografiche e accessori, anche guaste comperansi. Corso 39, Daguerre. 44450 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38302 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA brillanti, oro, platino, corone, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 38192 O

IMPERMEABILI per lavoro, letti metallici con sgabelli, splendido lampadario dorato, prezzo occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

LIBRI galanti, allegri, fisiologia, igiene, catalogo gratis. «Casa del libro» Casella Postale 468. 44509 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MOTORE Itala 35 HP. con frizione, vendesi causa partenza. Rivolgersi Cillia, Giulia 23. 44493 O

MOTORI a petrolio e benzina per agricoltura e industria, HP 3 a 12 disponibili. Morini Bossi, via Manzoni 31, Milano. 44620 O

OFFRO forte stock, a Monaco, di matite, bottoni da collo e polso, tubi isolatori Bergmann. Parto lunedì Monaco ed assumo commissioni commerciali per la Germania. Sub «Adriatico» al Piccolo. 38522 O

PRESERVATIVI originali americani garantiti, antifecondativi per signore. Steindler, Acquedotto 12. 37718 O

TELA capana bianca 400 metri e 300 colorata vendo occasione a lire 5 il metri. Rivolgersi Babbini, via Udine 2, p. 3. Presso Buder. 38368 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Camerini, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 17. 36002 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI lussuose, motoscafo, cabina, diversi autocarri, vendonsi d'urgenza straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 1950

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

FARMACIA da vendere a Fiume. Rivolgersi Libreria Zanutel. 1586

MAGAZZENO possibilmente centrale permetta ingresso camions cercasi urgenza. Bernasconi, casella postale 149 Borsa. 44494

SOCIO 20.000, possibilmente sarto, cercasi sartoria esistente. Indirizzo Piccolo. 38564

VILLINO panorama, 6 locali, giardino, comfort, pronta entrata, vendesi. Rivolgersi Bar caffè XXX Ottobre. 38584

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATA da Parigi manicure e tutti i massaggi. Via Madonna del Mare 2, I. 38586

BRAVA massaia, possibilmente senza figli, cerca distinta famiglia, quale direttrice di casa. Via dello Scoglio 39, campagna. 44503

FIORDALISO. Il tuo ritorno mi colma l'anima di felicità. Attendo notizie più precise. Saluti carissimi. Job. 22330

GIOVANE ventitreenne desidera conoscere signorina da 19 a 21 anni scopo matrimonio. Offerte «38516» Piccolo. 38516

B. Non può o non vuole. Addio caro mar... Omega. 38526

QUANTUNQUE in ritardo mi giunse molto gradito il suo amichevole saluto che affettuosamente concambio. 38580

VEDOVO 45 anni, senza prole, buona posizione, diritto a pensione, desidera pure conoscenza con signora vedova o signorina scopo matrimonio. Scrivere sub «Buon cuore» al Piccolo. 38568

IL GUFO

DI JAUME 90

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Vedi che hai fatto bene a rivolgerti a me?

— E' vero — riconobbe De Labouheyre. — E' stato meraviglioso!.... In un battibaleno avete saputo trovare la vettura, gli uomini fidati e, sopra tutto poi, quel liquido, una semplice iniezione del quale ha potuto trasformare l'altera Elena De Gévriel in un automa senza volontà e senza coscienza... Ma dite, se rifiuterà ancora quando l'avrò liberata?

— Non rifiuterà a lungo, sta sicuro... Ti ho detto che sarà tua come tu desideri: non sei contento?

— Sì, son contento — egli rispose, mentre gli occhi gli si accendevano.

Poi gli venne un'idea che lo fece ridere.

— A proposito, — domandò, — e la governante?

— E' tempo che miss Grace si allontani dalla casa del marchese, ove potrebbe commettere qualche imprudenza.... D'altronde essa è pagata e si farà partire... L'ho incaricata di dare informazioni sulla giornata del marchese ad uno degli uomini, che questa sera si recherà al villino d'Ursine.... E' appunto quest'uomo che m'aspetta.... Dammi la tua fronte...

— Oh! l'ammazzerò.

— E fra tre giorni avrai scoperto ove trovasi Elena De Gévriel, la ricondurrai fra le braccia dei suoi desolati parenti e la sposerai, perchè è necessario... Allora avrai la tua porzione del grande tesoro del Transvaal.

— Che volete dire?

— Lo saprai a suo tempo. Sarai felice e grande, te lo giuro.... Ed ora che farai?

— Uscirò dopo di voi. Devo recarmi in una fabbrica d'automobili, poichè non avrete dimenticato che sono incaricato dal marchese di cercare dal canto mio sua figlia.

E la «Mamma Pellerossa» — o la signora Clément, se il lettore preferisce questo nome meno barbaro — uscì in rue Monceau, senz'accorgersi che il «barone», istrutto da Constant, la pedinava.

Poco dopo De Labouheyre, con un profumato avana fra le labbra, usciva a sua volta e spariva dalla parte di Saint-Augustin.

Constant stava per abbandonare il posto, poichè, si diceva, la tana adesso era vuota, ma la sorpresa lo inchiodò al suolo.

Dopo De Labouheyre, la giovane cameriera di Celina Altona, che aveva parlato già molto tempo prima col portinaio, la gentile Rosa Allain appariva sulla soglia della casa e s'incamminava per la strada con passo barcollante.

«Essa era dunque ancora là dentro — si disse l'agente. — In verità che non ci capisco più nulla... E' uno strano modo davvero di far le commissioni della padrona!».

Ma gli passò la voglia di scherzare guardando la giovane.

Rosa Allain era pallida come un cadavere; un tremito convulsivo ne agitava tutte le membra; le sbattevano i denti; tuttavia ebbe la forza di chiamare una vettura e, salendovi, diede con voce semispenta al cocchiere l'indirizzo di rue Brunel.

Anche il portinaio aveva osservato la ciera disfatta della ragazza: ma si spiegava la cosa.

— Non ha avuto fortuna, la piccina! — borbottava, fumando la sua pipa. — Ecco una ragazza incapricciata del mio inquilino... M'hà dato venti lire per entrare nell'alloggio di lui e, panfate! al momento in cui egli torna a casa e la può rendere felice, capita quella vecchia del malanno, che non si decide più a venir via, mentre la poverina si conta le dita. Si capisce che la delusione l'abbia messa in quello stato... Il giovanotto non s'è degnato di confortarla e i venti franchi sono stati spesi inutilmente.... La compiango davvero.

XIX.

La rivincita di Celina

Constant, soddisfatto della sua giornata, corse dietro al «barone» ed ebbe la fortuna di raggiungerlo abbastanza presto; il suo agente non aveva perduto le traccie di «Mamma Pellerossa», la quale procedeva verso il Parc Monceau, e i due poliziotti la seguirono.

La vecchia strega si fermò al posto, ove sorge adesso il monumento di Guy De Maupassant.

Fu agevole a Constant trovare un sito favorevole per vedere senz'esser visto: studiò a tutto suo bell'agio la losca femmina e quell'esame prolungato lo convinse assolutamente che non era vittima d'una casuale rassomiglianza; egli aveva realmente dinanzi agli occhi la mendicante dell'avenue Henri-Martin nota sotto il soprannome di «Mamma Pellerossa».

Costei si assise; poscia si trasse di tasca un lavoro di biancheria cominciato e si mise a cucire con ardore; nessun dei numerosi parigini che le avevano fatto l'elemosina, avrebbe potuto riconoscerla in quella perfetta donna di casa, la quale si dimostrava così attiva e laboriosa, anche nelle ore del consueto riposo.

Un quarto d'ora dopo, un buon borghese di circa quarantacinque anni, colla testa coperta da un cappello panama a larghe tese, con un paio di comodi stivali dalle grosse suole, ostentando con compiacimento la catena d'orologio di «doublé» sul bianco panciotto, venne a sedersi presso la signora Clément.

Il nuovo capitato, apparentemente agiato cittadino, sembrò non abbadare punto alla sua vicina; pareva solamente preoccupato di far tirar bene la sua pipa di schiuma, godendo d'un po' d'ombra e della calma di quel Parc Monceau, ch'è una vera meraviglia e forse quello, fra tutti i giardini di Parigi dove si ammirano belle prospettive.

Nulla di più corretto e naturale di quel gruppo formato dalla fattucchiera e dal bravo borghese; ma Constant non era affatto sensibile alla bellezza di quella macchietta; egli aveva riconosciuto il quieto borghese, l'aveva visto poco prima nel far colazione: era il protetto di miss Grace, il vizioso pentito, l'inglese impiegato, dicevasi, in una drogheria.

L'individuo, chiamato col dolce nome di «Rosbif», aveva cambiato solo d'abiti.

Ad un certo momento la signora Clément si lasciò sfuggire di mano il suo lavoro; vivacemente «Rosbif» si chinò per raccattarlo e lo tese galantemente alla misteriosa signora, che lo prese ringraziando; il ghiaccio era rotto nel modo più naturale del mondo e i passanti potevano assistere, ai classici preliminari d'un matrimonio di ragione, fra un celibatario tocco dalla grazia ed una vedova in cerca di nuovo marito.

I due interlocutori parlavano a voce così sommessa che Constant non potè udire parola; del resto il colloquio fu breve: «Rosbif» si alzò e partì seguito dal «barone».

Erano circa le quattro del pomeriggio e «Mamma Pellerossa» non mostrava d'aver alcuna fretta d'allontanarsi; alle sei era ancora sopra la sua panca ed il suo lavoro era già ben progredito, poichè, rimasta sola, vi si era dedicata con vera sollecitudine; essa aveva accarezzato anche la bionda testa di due bimbi, che giocando le si erano avvicinati.

Ma quella commedia non poteva illudere Constant, il quale, di quando in quando vedeva gli occhi, quegli occhi indimenticabili di carboni ardenti, fissarsi su chi passava, esaminando chiunque con un'espressione, che dava i brividi.

«Ah! — si diceva Constant — mettere le unghie addosso a quella strega! Che tentazione! Ma come sarei subito irriso dai buoni parigini ed anche da' miei capi... Poichè colei deve avere il suo stato civile in piena regola e deve esercitare una professione fra le più rispettabili, se non vive di qualche reddito, magruccio, ma di fonte purissima. Si griderebbe all'arbitrio evidentemente e che prove potrei addurre contro di lei?... Or via, limitiamoci a pedinarla e voglio esser dannato se non ci arrivo a capo».

Infatti «Mamma Pellerossa», senza fretta, mosse verso rue du Rocher, che percorse sino a rue de Rome.

Colà entrò in un caffè ristorante, dove, come potè osservare benissimo Constant, venne riverita con deferenza dai camerieri e dai direttori, e andò ad assidersi al banco.

La sorveglianza sulla signora Clément per il momento, era terminata; sino alle nove Constant ebbe la prova che costei esercitava alla sera le funzioni di cassiera all'«Escargot Vignes» e doveva rimanere a quel posto certamente sino a mezzanotte.

Ma dove abitava quella femmina?

L'agente, prima di recarsi a casa della duchessa De Lormée, volle fare una capatina all'ufficio, dove, secondo le sue previsioni, doveva trovare e trovò infatti il «barone».

(*Continua*)